

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista

LA FESTA BELLA DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

Storia di un paese e del suo Crocefisso



A cura di

GIANLUIGI TOZZOLI

Seconda pagina di copertina bianca

LA FESTA BELLA DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

Storia di un paese e del suo Crocefisso

A cura di

GIANLUIGI TOZZOLI

Presentazione

Con piacere mi accingo a scrivere la presentazione della pubblicazione che Gianluigi Tozzoli ha preparato per la Festa del Crocefisso di Castel Guelfo, conosciuta come La Festa Bella, che vivremo la prima domenica del prossimo mese di ottobre.

In realtà, come Parroco, avevo chiesto al Sig. Tozzoli la disponibilità di preparare una riflessione Storica-Culturale sulla Festa Bella, soprattutto per coloro che, come me, da poco risiedono a Castel Guelfo, e non hanno ancora conosciuto profondamente la Devozione al S.S. Crocefisso, collocato nella nostra Chiesa Parrocchiale. Tale Devozione è presente nel nostro territorio da molti secoli con lampi di irradiazione anche nella zona imolese e ravennate.

Gianluigi mi ha proposto di accompagnare la riflessione orale con una pubblicazione cartacea. La sua convinzione è che questa pubblicazione certamente potrà essere di aiuto a chi sarà presente alla riflessione, ma ancor di più a coloro che non riusciranno ad essere presenti. Sarà una testimonianza che rimarrà non solo per la Parrocchia, ma anche per tutto il nostro ambito territoriale.

Concludendo, vi invito ad essere grati con me a Gianluigi Tozzoli, per la sua disponibilità e per il tempo che ha dedicato a questa pubblicazione.

Don Gregorio Pola Parroco

Introduzione

Nella ricorrenza della Festa Bella che si celebra quest'anno, Don Gregorio Pola, Parroco di Castel Guelfo, mi ha chiesto di raccontare nella serata del 26 settembre 2025, la storia di questo importante evento religioso che si svolge da alcuni secoli ogni cinque anni, per celebrare il miracoloso Crocefisso taumaturgo, da sempre nel cuore degli abitanti di Castel Guelfo.

Dovendo raccogliere le fonti storiche e contemporaneamente ripercorrere attraverso le immagini il susseguirsi di questi eventi, ho ritenuto di pubblicare in maniera più estesa quanto esposto in questa serata.

Ho sentito il dovere di lasciare una testimonianza scritta, per coloro che si pongono domande sulle origini di questa tradizione e sul perché abbia preso il nome di Festa Bella. Un aggettivo che di per sé sottolinea non solo la notevole importanza di questa ricorrenza religiosa ma significa anche che in questa occasione tutto il paese si fa "Bello", con addobbi e luminarie.

Le mie origini Guelfesi e la passione per la ricerca storica, spero possano costituire una giusta miscela per dare vita ad una narrazione comprensibile, soprattutto alle giovani generazioni.

Oggi viviamo in tempi profondamente diversi da quelli nei quali ho vissuto io e non è facile per loro riuscire a comprendere cosa succedeva nel passato, quando la fede religiosa ed i suoi riti erano parte integrante della vita e della cultura popolare della gente.

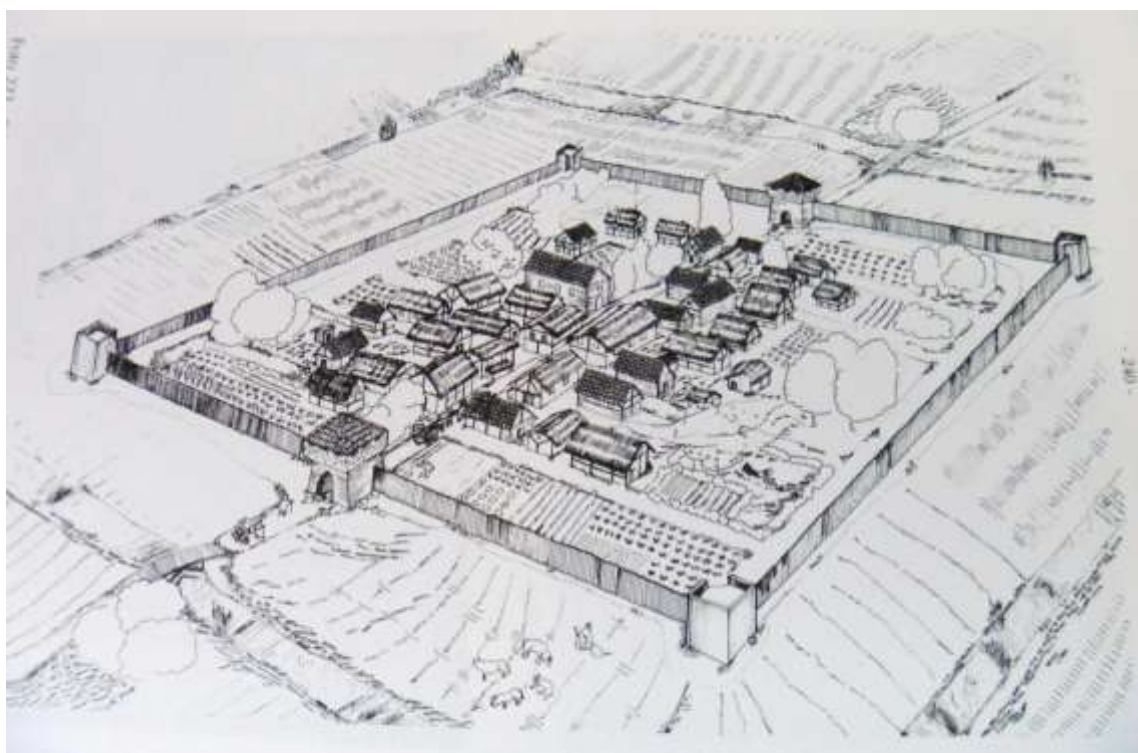
Cercherò di narrare non solo gli eventi ed il loro susseguirsi ma anche di interpretare il sentimento di una comunità che per secoli ha venerato questo Crocefisso considerato miracoloso perché aveva il dono di poter guarire. A lui ci si rivolge ancora oggi, non per chiedere una grazia generica ma per ottenere la possibilità che il proprio congiunto malato possa ristabilirsi.

Gianluigi Tozzoli

Il Castello di San Polo

La storia del S.S. Crocefisso inizia da Castel San Polo, uno dei principali insediamenti fortificati della nostra zona. Fu edificato dal "Libero Comune" di Bologna all'inizio del duecento, nella campagna di Castel Guelfo, in località oggi denominata "Picchio", nel podere chiamato "La Vigna" in via Ripola, fra la via Boara e la Provinciale 31.

La data di fondazione viene fatta risalire al 1218. La sua struttura comprendeva un palancato di forma quadrangolare, costruito su un terrapieno circondato da un ampio fossato. Aveva due ingressi, uno a sud ed uno a nord, collegati da una via principale sulla quale si affacciavano case in legno ad un solo piano. Nel centro del Castello vi era una Chiesa dedicata a S. Paolo e vicino all'Altare Maggiore vi era un Crocefisso che faceva miracoli.



Ricostruzione grafica di Castel San Polo effettuata nel 1993 da Roberta Tattini tratto da "Le fonti geoiconografiche del territorio bolognese orientale" - Castel San Pietro Terme 2000.

A seguito di un incendio scoppiato nel 1305, il Castello venne interamente distrutto. Nel 1309 divenne proprietà dei Malvezzi che lo riedificarono con l'intento di costituire un loro feudo nel territorio. Nel 1392 però il Consiglio dei Seicento di Bologna, decise di popolare Castel Guelfo sgravandone gli abitanti di tutte le imposte per i primi dieci anni. Le famiglie rimaste a San Polo dopo la ricostruzione si stabilirono perciò a Castel Guelfo (Deputazione di Memoria patria per la Romagna). Alla fine del cinquecento era pressoché disabitato e i Malvezzi lo utilizzavano per le esecuzioni capitali. (Don Pietro Guerra Castel Guelfo di Bologna – Origini e Storia 1929).

Oggi rimane ben poco di quell'antico insediamento: un'area leggermente sopraelevata e una casa colonica, il cui ingresso corrisponde a quello della porta sud del Castello. In questa foto è evidenziata più in chiaro l'area di Castel San Polo e quello che era anticamente il perimetro difensivo con l'impianto viario interno.



Zona di Castel San Polo da una foto aerea

Il Crocefisso di Castel San Polo

Così scrive Don Pietro Guerra, Parroco di Castel Guelfo nel Bollettino Parrocchiale "Sprazzi di luce" settembre del 1925, in occasione della Festa Bella.

"La devozione degli abitanti di Castel Guelfo verso il S.S. Crocefisso, risale a tempi assai remoti. Nell'Istoria di Bologna del Reverendo Padre Cherubino Ghiradacci, dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino, vissuto nell'ultimo scorcio del 1500, leggensi a l'anno 1305 queste testuali parole: La Chiesa di castello di San Polo abbrucia (pag. 504 Tomo I°).

Troviamo nella Camera degli Atti che questa Chiesa fu di molta devozione ai popoli circostanti, per un loro Crocefisso posto vicino all'Altar Maggiore che faceva di molti miracoli, come si vede in una relazione fatta da Don Bartolomeo Bargi, Rettore in quei tempi di detta Chiesa, chiamandolo l'Altar del Crocefisso dei Borgongini, famiglia delle principali di detto castello. Dell'incendio devastatore ne parla pure il diligente cronista che non trascura di raccontarci le pratiche fatte per la riedificazione del castello stesso: "il Castello di San Polo che era abbruggiato, cominciando dalla Chiesa di detto castello dall'una e dall'altra parte della via con tutti li beni mobili e case, con palancato del luogo et la porta da basso et col ponte levatoio fu da Bombologna massaro della detta terra e da' suoi ambasciatori raccomandato al Senato di Bologna che volesse haver consideratione al danno grandissimo che il fuoco fatto haveva destrutto; ma né ancho sostentare sé medesimi, poiché erano andate a male trentasei famiglie nelle quali cinquanta huomini atti alla guerra e alla difensione della detta terra. Alle cui preghiere il Consiglio piegandosi, non solo rifece le case loro ed provvide alle bisogne del castello ma anche stipendiò gli cinquanta huomini armigeri ponendoli alla custodia di quel luogo et tutti li damnificati per certo tempo dagli estimi et da tutte le gravezze sue essenti (pag. 504 Ibid.)

*Non si dice che fosse riedificata ancora la Chiesa. Una tradizione però bene accreditata narra che la Sacra Immagine del Crocefisso che Fabrizio Malvezzi avrebbe fatto allestire nel 1201 e collocata in seguito a San Polo fu **miracolosamente salvata dall'incendio del 1305 e trasportata a Castel Guelfo nel 1309, ove sarebbe stato eretto un Oratorio in capo alla via di mezzo del paese.**"*

L'Oratorio del S.S. Crocefisso

Effettivamente è probabile che dopo l'incendio di Castel San Polo, il Crocefisso venisse portato a Castel Guelfo dai Malvezzi, dove avevano delle case e che successivamente decidessero di costruire un Oratorio privato per collocarvi la venerata immagine. L'Oratorio fu edificato in forma semplice e collocato a ridosso della mura sud, di fronte all'ingresso del Castello, facilmente accessibile alla nobile famiglia.

Nel 1458 i Malvezzi furono creati Conti di Castel Guelfo e pochi anni dopo nel 1464, vi realizzarono un grande Palazzo. Al suo interno non costruirono mai un Oratorio, come invece usava a quei tempi, utilizzando quello costruito a ridosso della mura sud.

Da una ricerca nell'Archivio Parrocchiale alla voce "Visite pastorali", risultano nel 1609, nel 1632 e nel 1654, visite da parte degli Arcivescovi di Bologna. Negli inventari dei beni dei luoghi di culto di Castel Guelfo, non si registrano quelli dell'Oratorio del S.S. Crocefisso, perché a mio parere si trattava di un piccolo Oratorio, privo di arredi ed oggetti sacri, usato prevalentemente dai Malvezzi. Vengono censiti soltanto gli Oratori della Compagnia del S.S. Sacramento e della B.V. Vergine della Pioppa.

Don Armando Nascetti in occasione della Festa Bella del 1910 in "Notizie Storiche sulla devozione a Gesù Crocefisso in Castel Guelfo" afferma quanto segue: *"E' confermato dalle Memorie Patrie di Pietro Fiorentini che negli anni 1625 e 1626, tanto funesti a Castel Guelfo per cagione della peste, che infierì terribilmente fra i suoi abitanti, l'Oratorio esisteva."*

Anche Don Pietro Guerra, nel Bollettino Parrocchiale del 1925 parla dell'Oratorio e scrive: *"E' certo che nel 1625 l'Oratorio esisteva, giacché, infierendo una terribile peste, i buoni castellani ricorrevano per esserne liberati, alla venerata Immagine del Crocefisso con pubbliche preghiere e processioni di penitenza"*. Entrambi non ci forniscono ulteriori informazioni per più di un secolo.

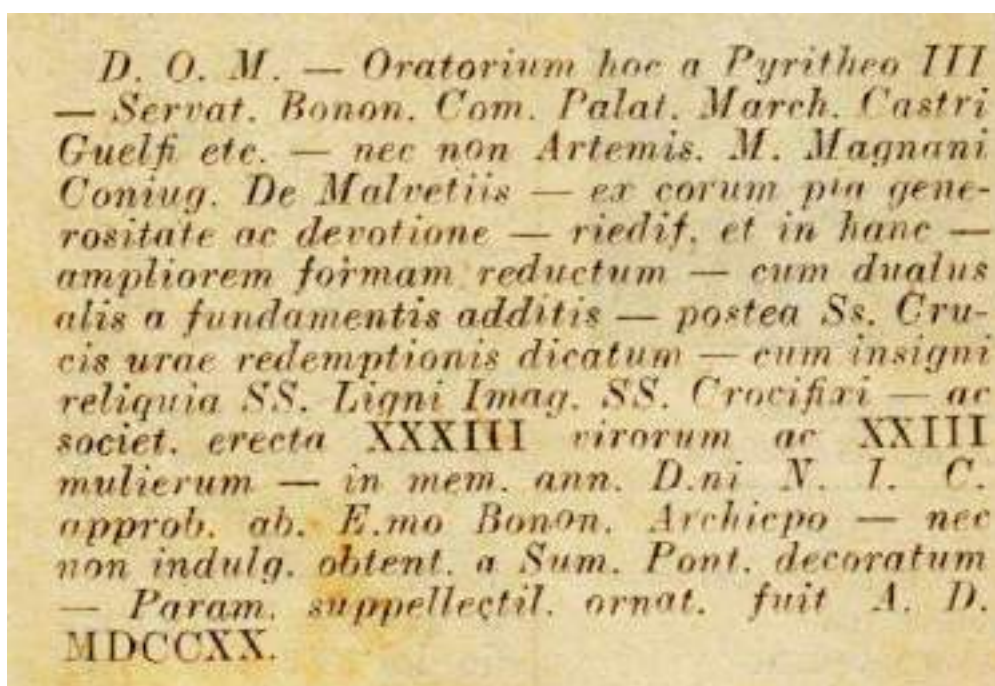
L'Oratorio doveva essere molto piccolo e contenere solo il Crocefisso per la devozione personale della famiglia Malvezzi. Probabilmente veniva aperto agli abitanti del paese solo per eventi particolari, come calamità naturali.

1720: il nuovo Oratorio

Per raccontare la storia ben documentata dell'Oratorio bisogna arrivare al 1720, quando a Castel Guelfo la Signoria dei Malvezzi è ormai consolidata da due secoli. Il paese ed il suo territorio sono sottomessi alla nobile famiglia bolognese che oltre a possedere il borgo, il castello e numerose terre, esercita il potere legislativo, amministrativo, giudiziario e religioso, cioè promulgavano le leggi valide per tutto il loro feudo, amministravano economicamente il paese, emanavano attraverso un loro Podestà condanne civili e penali e sceglievano la persona che doveva essere Parroco.

In quell'anno era feudatario Piriteo III Malvezzi, sposato con Artemisia Magnani e il piccolo Oratorio ormai collabente, fu da loro ricostruito in una forma più ampia e decorosa. E' proprio in quell'anno che, secondo quanto narra Don Pietro Guerra, fu collocata al suo interno l'Immagine del Crocefisso che si venera oggi.

Don Pietro Guerra lo descrive nel seguente modo: *"Il nuovo Oratorio era di semplicissima architettura e vi erano tre accessi: uno praticato sulla facciata davanti, gli altri laterali, di cui quello a sud serviva per l'ingresso dalla parte dell'aia ai nobili compadroni, quando dimoravano a Castel Guelfo nel maestoso Palazzo marchionale, l'altro opposto era riservato al popolo. L'Oratorio che era sito in alto, così che alla porta davanti si andava salendo un'alta gradinata di grossi mattoni, da cui si dominava la lunga strada fino alla torre dell'orologio. Era fatto a croce latina ed aveva un solo altare e nell'ancona troneggiava la bella immagine del Crocefisso anche oggi venerata dal popolo Guelfese. Vi era un sottoquadro rappresentante in bella cornice dorata il Sacro Cuore di Gesù. In una lapide nera di scagliola arabescata si leggeva questa epigrafe:"*

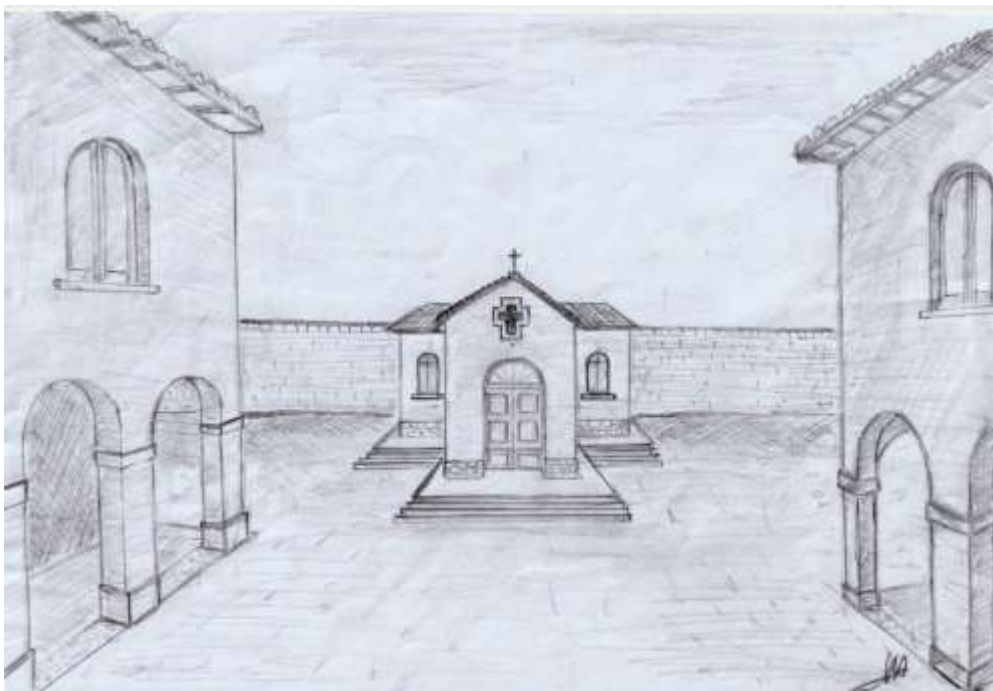


Di questa lapide non è rimasta nessuna traccia, se non nei documenti all'interno dell'Archivio Parrocchiale. Don Pietro Guerra ci fornisce questa traduzione:

"Questo Oratorio fu riedificato da Piriteo III Malvezzi, Senatore di Bologna, Conte Palatino e Marchese di Castel Guelfo e dalla consorte Artemisia Magnani per la loro pia generosità e devozione ridotto in questa forma più ampia, con due ali aggiuntive dalle fondamenta. Poi dedicato alla S. Croce di nostra redenzione ed arricchito dell'insigne reliquia del S.S. Legno con l'immagine del S.S. Crocefisso. Vi fu eretta la Congregazione dei 33 uomini delle 33 donne in memoria di N.S. G. C., approvata dall'Em.mo Arcivescovo di Bologna e decorata da indulgenze ottenute dal Sommo Pontefice, fu ornato di paramenti e suppellettili nell'anno del Signore 1720."

La prima Visita Pastorale infatti che documenta l'Oratorio è del 1725 ad opera del cardinale Giacomo Boncompagni.

In base a queste informazioni abbiamo pensato di ricostruire graficamente come poteva apparire l'Oratorio del S.S. Crocefisso, dopo l'ampliamento da parte dei Malvezzi.



Ricostruzione ipotetica dell'Oratorio eseguita da Alessandro Monterumici

La Compagnia del S.S. Sacramento

Nel 1719 l'allora Arciprete Don Donnino Moreni da Nonantola, istituì una congregazione di trentatré uomini e di trentatré donne che fu approvata dall'Arcivescovo di Bologna e arricchita di indulgenze dal Pontefice Clemente XI. Nell'anno 1763 fu dichiarata "Compagnia".

L'Oratorio detto del Crocefisso veniva definito anche Oratorio dei Trentatré.

La Confraternita dei Trentatré aveva della rendite frutto delle seguenti donazioni, come risulta da questo documento presente nell'Archivio Parrocchiale:

"Una casa posta in questo Castello lasciata alla medesima dal fu Paolo Querzola nel 1758..."

Un'altra casa posta in questo Castello. Non si ha nessun documento come la detta compagnia la possegga, solo si dice donata dalla casa Malvezzi per la festa del SS.mo Crocefisso..."

Un'altra casa posta in questo feudo detta "Le Curti di sotto", lasciata dalla Marchesa Artemisia Malvezzi".

Il documento riportato testimonia l'esistenza di queste piccole rendite a favore della compagnia del S.S. Crocefisso ed è conservato nell'Archivio Parrocchiale.

I beni furono poi incamerati dalla Pubblica Amministrazione, durante il periodo Napoleonico alla fine del settecento.



L'incisione in rame

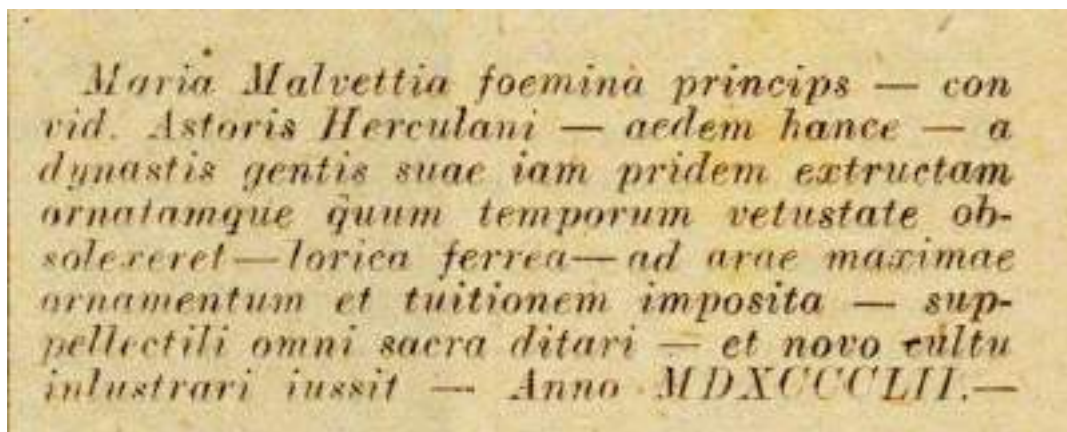
Per celebrare il nuovo allestimento dell'Oratorio, la nobile famiglia Malvezzi commissionò questa splendida incisione su rame a Giuseppe Foschi incisore, attivo a Bologna dal 1743 al 1778. La lastra serviva per stampare su carta la nuova immagine del Crocefisso e distribuirla ai fedeli. In bella evidenza sotto l'immagine del Crocefisso, i due stemmi delle nobili famiglie, Malvezzi e Magnani, con la scritta: *"Vera effigie del divoto Crocefisso posto nell'Oratorio della S.S.ma Croce dentro la Terra di Castel Guelfo"*.

E' interessante sottolineare come dall'incisione si possano trarre delle informazioni di come era allestito l'altare del Crocefisso all'interno dell'Oratorio. Vi era un baldacchino sotto il quale era situato la Sacra Immagine, le candele che illuminavano l'altare erano supportate da due fregi.



Il restauro dell'Oratorio

L'Oratorio però andava deperendo, così nel 1852 Maria Laura Malvezzi che aveva sposato il Principe Astorre Hercolani, lo fece restaurare completamente a sue spese, come risulta dalla sotto notata lapide scolpita su marmo bianco che fu posta nell'Oratorio del Crocefisso.



Eccone la traduzione: *“Maria Malvezzi Principessa vedova di Astorre Hercolani, questo tempio dalla dinastia della sua famiglia da lungo tempo costruito ed ornato per l’antica età sfasciandosi, postovi un armatura di ferro ad ornamento e a difesa dell’altar maggiore, fece arricchire di ogni sacra suppellettile e decorare di nuovo culto -l’anno 1852-”.*



Busti di Maria Laura e Astore Hercolani
conservati a Villa Belpoggio a Bologna

Alla morte di Maria Malvezzi Hercolani avvenuta nel 1865, l'Oratorio e tutte le sue proprietà di Castel Guelfo passarono al bisnipote Cesare Hercolani e alla sua consorte Agnese T'Serclas Hallberg.

A Castel Guelfo esistevano tre Oratori.

Oratorio della B.V. della Pioppa

Posto all'ingresso del borgo Piazza triangolare fuori del Castello.

Dedicato alla B.V. della Pioppa e conteneva un'immagine della Madonna con il bambino anticamente posta su di un pioppo che era stato abbattuto. Vi era anche un importante altare dedicato a San Rocco, il cui quadro risaliva al 1630 dono dei Malvezzi per la liberazione del paese dalla peste.

Oratorio del S.S. Sacramento

Posto all'interno del Castello era gestito dalla Compagnia del S.S. Sacramento. La confraternita aveva il compito di occuparsi prevalentemente delle Solenni 40 ore. Pesantemente bombardato negli ultimi giorni della Seconda Guerra Mondiale è attualmente in fase di restauro.

Oratorio del S.S. Crocefisso

Abbattuto nel 1883, conteneva la venerata immagine del S.S. Crocefisso. E' proprio di questo Oratorio scomparso che tratteremo approfonditamente in seguito.



Pianta topografica di Castel Guelfo.
Particolare della mappa del Territorio
corrispondente alla Legazione di Bologna.
Prima metà del sec. XIX incisore Giuseppe
Lanzani

L'Oratorio documentato nelle mappe catastali

Il primo catasto geometrico particellare che dettagliava ogni singola particella di terreno o fabbricato con il suo perimetro ed un numero identificativo, fu promosso da Papa Pio VII nel 1816. Entrò in vigore però solo nel 1835 con Papa Gregorio XVI e prese il nome di "Catasto Gregoriano". Realizzato secondo i modelli del catasto napoleonico, è il primo a fornire una rappresentazione dettagliata del territorio e degli immobili, con mappe e registri che rimasero in vigore fino al 1922.



Questa è la mappa del Catasto Gregoriano di Castel Guelfo, dove abbiamo evidenziato con un cerchietto nero la posizione dell'Oratorio che aveva il numero di mappale 738.

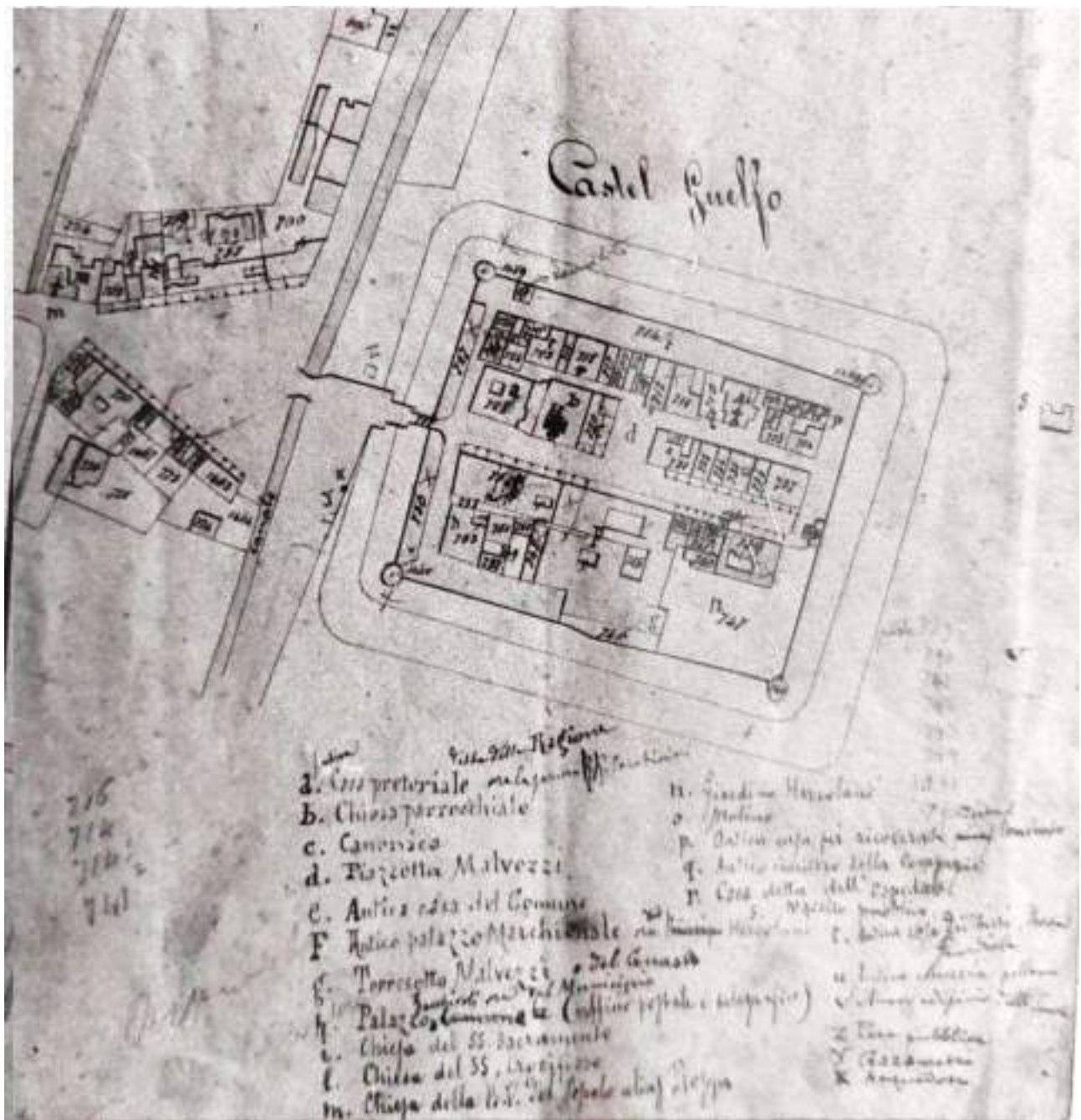
Le mappe successive, non sono altro che aggiornamenti del Catasto Gregoriano del 1835. Nell'Archivio Parrocchiale è presente questo lucido con il nome dei principali edifici di culto di Castel Guelfo che risale probabilmente all'inizio degli anni ottanta dell'ottocento.

Nell'elenco sotto riportato al disegno risultano anche i tre Oratori.

Con la lettera "i" Chiesa del S.S. Sacramento

Con la lettera "l" la Chiesa del S.S. Crocefisso

Con la lettera "m" la Chiesa della B.V. del Popolo alias Pioppa



1883: l'Oratorio deve essere demolito

All'inizio degli anni ottanta dell'ottocento le autorità pubbliche, decisero di aprire una seconda porta nel castello demolendo anche in parte la mura a sud. L'Oratorio che si trovava a ridosso della mura alla fine della via principale, rappresentava un ostacolo alla modernizzazione del Paese, poiché non si poteva spostare, si decise di abbatterlo! Per comprendere meglio i motivi che fecero prevalere nella maggioranza delle persone questo provvedimento, riportiamo le note di questo anonimo cronista (probabilmente l'allora Arciprete Don Armando Nascetti) che ci forniscono una dettagliata cronaca delle ragioni che portarono alla sua demolizione. Prima della demolizione però, servirono molteplici permessi da parte delle Autorità Ecclesiastiche e soprattutto si dovette convincere coloro che si erano opposti con vigore al suo abbattimento.

“Non è mancato chi per indiscreto zelo abbia criticato quest'opera meravigliando come l'Arcivescovo e l'Arciprete si siano prestati per la demolizione dell'Oratorio ma tale ardita ed inopportuna critica manca non solo di fondamento, ma dello stesso buon senso comune, per chiare ragioni: l'Arciprete non propose e l'Arcivescovo non accordò il permesso di atterrare l'Oratorio per piacere e per vanto di distruggere un sacro edificio, ma la proposta dell'uno e la concessione dell'altro ebbero forti motivi. Quell'Oratorio era talmente angusto, da non poter permettere che in esso si facessero sacre funzioni con decoro, senza che il popolo non dovesse stare sulla pubblica strada.

Siccome non era assistito da alcun sacerdote, a meno di pochi giorni, tenuto chiuso a chiave, così i devoti fedeli trovandolo chiuso se ne tornano a casa, non solo svogliati ma anche indispettiti. E ciò non basta, che anche per altri inconvenienti che non si erano potuti eliminare, cioè a dire che oltre servire i due fianchi laterali (che terminavano ad angolo retto a ridosso delle mura del castello) tanto di giorno e molto più di notte come latrina pubblica, vi era una piccola gradinata che metteva l'accesso alla porta d'ingresso, sulla quale in certe ore del giorno si adagiavano le madri coi loro fanciulli tanto per filare e cucire cosa questa indegna non solo, ma sconveniente nel sacrario dell'Oratorio. A tutto ciò si deve aggiungere che sotto il piancito vi era una fogna nella quale scorrevano tutte le immondizie del castello, a che passando sotto l'altare del crocefisso aveva sfogo giù per la mura, scolando all'aperto per un fossato che infettando l'aria noceva alla pubblica igiene, e l'Arciprete non aveva mai capito e compreso come sotto all'altare ove si celebrava sovente il S. Sacrificio della Messa, si fosse permesso il passaggio della fogna suddetta.

Nel Medio Evo quando si edificarono certi Castelli, che erano piccoli forti in difesa dei Signorotti d'allora, necessariamente vi era un solo ingresso col ponte levatoio, ma in questi nostri ultimi tempi aboliti i feudi, interrati i canali sotto le mura, tolti i suddetti ponti la porta restava liberamente aperta, non così era successo a Castel Guelfo, nel

quale si entrava e si usciva per l'unica che vi era, e come ciò ognuno si vede, con grave incomodo.

Per questo specialmente d'estate, vi restava nel Castello un'afa soffocante, senza che l'aria potesse scorrere liberamente e tutti desideravano avere anche per il transito e per la pubblica igiene, una seconda porta e barriera, e per ottenere questo, era necessaria la demolizione dell'Oratorio.

Ora Castel Guelfo vede transitare per la strada maggiore i forestieri liberamente, e scorre l'aria libera e pura. Finalmente la taumaturga immagine del nostro S.S. Crocefisso, ha acquistato più venerazione ed i fedeli che restano in Chiesa, si prostrano supplichevoli ai piedi dell'ara Santa. Fatto ciò, questo municipio ordinò il riattamento delle aree del castello, ed ora non solo si vedono convenientemente restaurate, ma alcuni nuovamente riedificati, ad oggi i forestieri che passano restano ammirati e sorpresi dello stato in cui ora si trova.

Ecco adunque esposte le ragioni che già da gran tempo avevano fatto le voci di quei pochi che disapprovavano, come si è detto più sopra, la demolizione del vecchio Oratorio.

Per queste innumerevoli ragioni Il venerato S.S.mo Crocefisso doveva essere traslato nella Chiesa Parrocchiale, dove avrebbe trovato più degna collocazione.

I quadri degli Altari vengono spostati

Questo avvenimento comportò un cambiamento nella collocazione delle pale d'Altare che ornavano la nostra Chiesa Parrocchiale. La disposizione dei quadri prima della traslazione del S.S. Crocefisso dall'Oratorio, dove era rimasto per secoli, vedeva entrando nella Chiesa, il primo Altare a sinistra, intitolato a San Giovanni Battista il cui quadro era opera di Pietro Fancelli e l'Altare successivo intitolato alla Madonna del Rosario. Entrando, a destra il primo Altare era intitolato ai Compatroni Minori, opera di Girolamo Montanari e nell'Altare successivo, vi era un quadro che rappresentava la Natività con Sant'Antonio di Padova, opera di Domenico Pedrini. Dovendo collocare il S.S. Crocefisso, si scelse di togliere dalla Chiesa Parrocchiale, il quadro dedicato alla Natività con Sant'Antonio di Padova e mettere al suo posto quello di San Giovanni Battista. L'Altare che conteneva il quadro di San Giovanni Battista venne completamente rifatto per ospitare il S.S. Crocefisso.

E il quadro di Domenico Pedrini che fine fece?

Venne portato nella Chiesa della B.V. della Madonna della Pioppa e posto di fronte a quello di San Rocco. Trattandosi di un'opera di pregio, nell'anno 2021 è stato completamente restaurato.



Quadro della natività e di Sant'Antonio di Padova ora nell'Oratorio della B.V. della Pioppa.

La descrizione del nuovo Altare del S.S. Crocefisso

Nell'Archivio Parrocchiale esiste una testimonianza dettagliata degli eventi redatta all'inizio del novecento. E' quanto mai interessante perché scritta pochi anni dopo la traslazione e la demolizione dell'Oratorio.

“Nella nicchia del S.S. Crocefisso trovansi due angeli di legno dorato con cornucopie che erano nel demolito Oratorio, più due serafini di legno dorato opera dei sordomuti di Bologna fatte a spese di devote persone. Viene conservato in apposito armadio un magnifico piedistallo che esisteva nel suddetto Oratorio, restaurato e dorato a nuovo, con altri due serafini che serve per le solenni processioni che si fanno per le feste quinquennali e nelle esposizioni che si fanno all'Altare Maggiore della venerata Immagine.

Ed ora si fa osservare che ai lati dell'ancona trovansi due quadri con cristallo, con entro molti voti d'argento e d'oro, offerte di fedeli per grazie ricevute. Il cartello con lettere I.N.R.I. che sta in cima alla croce è d'argento con lettere dorate, dono di questi parrocchiani per essere stati preservati a preferenza dei popoli circonvicini dal colera nel 1855, come pure fu dono di persone devote la fascia di raso rosso con ricami e frange d'oro che anni orsono si fece costruire e ricamare dal celebre Enzani di Roma.

Per sottoquadro vi è l'Immagine della B.V. Addolorata. Dieci candelieri di getto d'ottone decorano l'Altare con dei vasi di lamina d'ottone per fiori e tre cornici per portaglorie ed una lampada d'ottone che serve per i giorni feriali. Conservati in apposito armadio dieci candelieri di legno inargentati con quattro vasi per fiori e tre cornici per carte glorie nonché analogo leggio per feste solenni e la lampada di lamiera di rame inargentata e dorata dono dei devoti”.

Le spese per il rifacimento dell'Altare

Per la descrizione dettagliata delle spese sostenute per il rifacimento dell'Altare del S.S. Crocefisso lasciamo ancora la parola al nostro cronista (probabilmente l'allora Arciprete Don Armando Nascetti) che nei primi anni del novecento ci ha lasciato questa testimonianza scritta:

"Il secondo altare a cornu Evangelii, ove dalla erezione di questa Chiesa, si venerava il Titolare di questa Parrocchia, Decollazione di San Giovanni Battista, si venera oggi la Taumaturga Immagine del S.S. Crocefisso, ...

*Il vecchio Altare che era identico a quello della Beata Vergine del Rosario fu del tutto disfatto e ricostruito con marmi in gran parte preziosi, dal marmista Canessa, a spese dell'attuale compadrone Principe Cesare Hercolani e della fu sempre di grata memoria, sua nobile consorte Contessa Agnese E'Serclais Halberg della Colonia Renana, i quali ottenuto il debito permesso Ecclesiastico, con solenne pompa nel giorno 27 maggio 1883, processionalmente dal suddetto Oratorio, fu trasportato dall'Arcivescovo di allora S.E. Mons. Battaglini, con festa solenne in questa Chiesa Arcipretale, spendendo nella costruzione di sì splendido monumento di devozione e di ricchezza, la non piccola somma di **lire 2.528** come può vedersi nell'archivio dove si conservano tutte le ricevute.*

E qui a giusto encomio di questo nobile compadrone dò ragguaglio della spesa da lui sostenuta nella costruzione di sì splendido monumento di devozione e di ricchezza."

Ragguaglio delle spese

| | | |
|--|------|-------|
| Al marmista Canessa furono pagate | Lire | 850 |
| Allo scagliolista Lelli per ancona | Lire | 240 |
| All'indoratore Grandi Gaetano | Lire | 655 |
| Al muratore Fiorentini per la nicchia che si addentra nella casa a fianco della Chiesa | Lire | 100 |
| Trasporto da Bologna dell'Altare e materiali | Lire | 65 |
| Vetture degli artisti e mantenimento giornaliero che durò a lungo tempo | Lire | 318 |
| All'argentiere Fuochi per indoratura alle cornici di bronzo ed esterno ed interno del ciborio di lamina dorata | Lire | 100 |
| Al pittore Rossi Luigi per la saracinesca della nicchia | Lire | 140 |
| Per l'adattamento della balaustra di ferro che esisteva nel vecchio demolito Oratorio, compresa le armature del muratore | Lire | 60 |
| Totale | Lire | 2.528 |

Sotto riportiamo il documento originale presente nell'Archivio Parrocchiale.

Al barbiere, per questa Chiesa il capo. E qui a questo
 canonico di questo abito Compagnone di cinghiale della
 sporda lui sostenuta nella costruzione di un splendido mon
 te di lavorazione di cuoio.

| | |
|--|---------------|
| Al barbiere (compa. per uno pagato) | £ 830 = |
| Alle calzature della per la casa del lupo | 240 = |
| All'indaco (compa. per uno pagato) | 955 = |
| Al muratore (giorniere) per la chiesa | |
| che si addenta nella casa al fianco | |
| della Chiesa | 100 = |
| Crappato di Bologna dell'altare, a ma senale | 55 = |
| Utile degli artisti e di un manto giorniere che non lungo tempo | 318 = |
| All'organico (compa. per uno pagato) | |
| alle cornici di bronzo ed ornato di ornato del cubo di la mena alora da | 100 = |
| Al pittore (compa. per uno pagato) per la chiesa | |
| della nicchia | 140 = |
| Per l'adornamento della balaustrata di ferro che esisteva nel vecchio de molo da lora | |
| senza, compresa la muratura del muratore | 50 = |
| Totale | £ 2528 |

La traslazione del S.S. Crocefisso

Appena fu pronto il nuovo Altare, si decise per la traslazione del S.S.mo Crocefisso dall'Oratorio alla Chiesa Parrocchiale. Di questo avvenimento ce ne fornisce la cronaca dettagliata, il giornale "L'Unione" di Bologna, un quotidiano di orientamento cattolico.

"Da Castel Guelfo ci scrivono in data 27 maggio 1883: alle sei pomeridiane di ieri giunsi in questo paese, dove già da alcun giorni erano venuti da Bologna i Principi Alfonso e Cesare Hercolani, la Principessa Agnese con due fanciulli cioè Carlo ed Astorre figliuoli di Alfonso.

Alle sei e tre quarti giungeva pure da Bologna S.E.R.ma Monsignor Arcivescovo Battaglini, il quale veniva per assistere e prender parte alla Festa di Sant'Agnese ed alla traslazione della Taumaturga Immagine del S.S. Crocefisso, principale protettore del Castello, dal vecchio Oratorio alla Chiesa Arcipretale, ed andava ad alloggiare nel Palazzo Baronale, già de' Malvezzi ed ora Principi Cesare ed Agnese Hercolani. Questi signori i quali ai titoli hanno le opere corrispondenti, sono i veri benefattori di questo Castello, di cui il Principe Cesare è Sindaco; ed oltre prestare generosi soccorsi ai poveri vecchi ed infermi, mantenere fanciulli agli studi, fornir di doti le zitelle del castello e dei dintorni, fanno ancora altre opere le quali promuovono il pubblico bene ed accrescono la fede religiosa nel popolo.

Oggi mi è sembrato di vivere una giornata di quei beati tempi dei quali suol dirsi ironicamente: si stava meglio quando si stava peggio! Ed ho pure più volte esclamato: non per nulla questo Castello si dice ancora Guelfo, cioè papale! Alle 3 di questa mattina il rullo del tamburo ha svegliato i castellani, perché sorgano dal letto e vadano a prendere parte alla processione del Corpus Domini, la quale uscita dal Castello alle 4, è andata a percorrere la piccola bagatella di 7 chilometri.

Alle 9,12, Monsignor Gallo Garelli Arciprete, procedendo sotto il baldacchino e preceduto dal clero, da una confraternita e dalla brava banda del paese, è andato incontro alla processione fuori di Castel Guelfo, ove è poi rientrata alle 10. Monsignor Arcivescovo che alla mattina alle 8 aveva detto la Santa Messa nella Chiesa Arcipretale e fatta la comunione alle figlie di Maria, delle quali la Principessa Agnese è la Direttrice Onoraria e benefattrice munifica, alle 10 ha pur voluto assistere alla chiusura della funzione del Corpus Domini. Alle 11 Messa solenne cantata dal nipote di Monsignor Arcivescovo e musica vocale eseguita da alcuni professori venuti espressamente da Bologna.

Alle 4 del pomeriggio Vespro pure in musica e benedizione col S.S. Sacramento data da Monsignor Arcivescovo, dopo la quale si sono estratti da un'urna, dal Principino Astorre, 8 nomi di figlie di Maria e presentati a Monsignore che si è degnato di leggere i nomi, alle prime due delle quali la Principessa Agnese ha assegnato la dote di L. 50 l'una ed alle altre ha fatto il regalo di un vestito.

Appresso è stata fatta la processione pel paese e la traslazione alla Chiesa Arcipretale dell'Immagine Taumaturga del S.S. Crocifisso, alla qual funzione ha pur voluto assistere Mons. Arcivescovo, il quale ne ha benedetto l'immenso e devoto popolo ed accompagnata la detta Sacra Immagine al nuovo Altare, bellissimo fatto di marmo a spese della Principessa Agnese Hercolani.

Ad un'ora di notte fuochi artificiali fuori dell'unica porta del castello.

La traslazione dell'Immagine del S.S. Crocifisso dall'Oratorio, ove da secoli era venerata, alla Chiesa Arcipretale, da occasione ad un fatto che sarà il principio di un'era novella a Castel Guelfo”.

Copia dell'articolo è pubblicata nel Bollettino Parrocchiale della festa del centenario avvenuta nel 1983

La cerimonia della demolizione

Dobbiamo ancora ricorrere al nostro cronista che oltre a renderci partecipi delle ragioni che spinsero le autorità alla demolizione dell'Oratorio, ci fa una breve cronaca della cerimonia del suo abbattimento.

“L'Oratorio venne demolito il giorno 28 Maggio 1883 susseguente al giorno del trionfale trasporto della Taumaturga Immagine in questa Chiesa Arcipretale. Tale giorno fu salutato dai primi albori, dal festoso e lieto suono dei sacri bronzi, e dallo sparo di mortaretti come giorno di festa e trionfo. Alla presenza del sullodato Arcivescovo Battaglini e dei coniugi compadroni, nonché delle autorità civili e militari di questo Comune, dei molti sacerdoti e di un popolo innumerevole. Alle 10 circa del mattino la principessa Agnese Hercolani con un martello inargentato, mentre le campane suonavano a festa, ed il concerto municipale eseguiva liete melodie in mezzo agli evviva del popolo, faceva breccia nel muro già preparato e disposto”.

Porta Agnese

La nuova apertura dopo la demolizione dell'Oratorio e della mura, venne chiamata Porta Agnese in onore di Agnese T'Serclaes Hallberg moglie di Cesare Hercolani.



Porta Agnese in questa cartolina pubblicata immediatamente dopo la conclusione dei lavori della demolizione dell'Oratorio.



Poco tempo dopo la demolizione dell'Oratorio, venne demolita anche una parte della mura a sud del Castello, come si vede da questa foto di inizio novecento di Giuseppe Zanelli.



Porta Agnese in questa bella foto di Ugo Tamburini del 1909 conservata alla Biblioteca Comunale di Imola.

La tradizione del Crocefisso

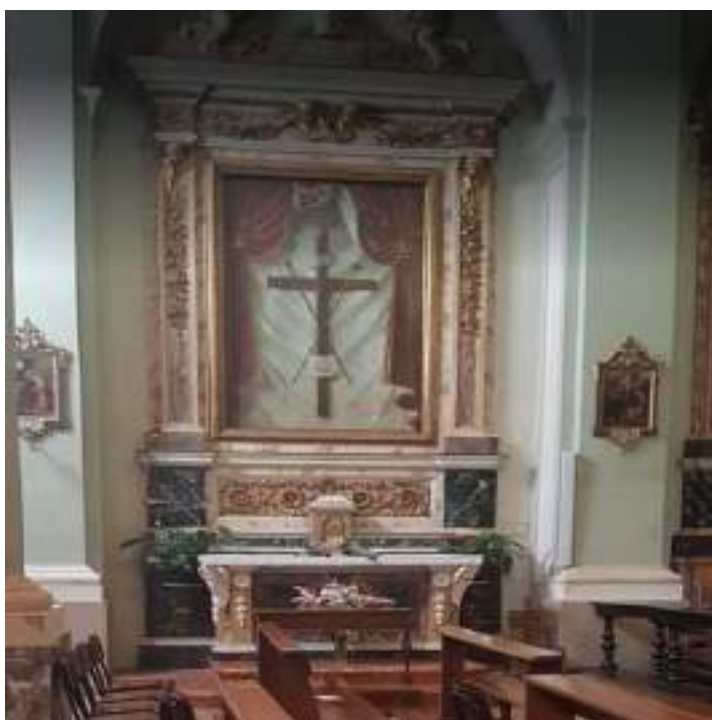
Il Crocefisso fu posto in una nicchia appositamente predisposta, sopra il primo Altare entrando a sinistra nella Chiesa Parrocchiale del paese. Si decise di coprirlo e non renderlo visibile a chi entrava normalmente in Chiesa. La tela di copertura fu dipinta dal pittore Luigi Rossi di Castel Guelfo e raffigura il legno della Santa Croce con simboli della passione come la Sacra lancia, la spugna imbevuta di aceto, il sudario della Veronica e con alcuni angeli che alzano un sipario.

La mancata visibilità rendeva ancora più preziosa la Venerata Immagine che solitamente veniva scoperta su richiesta di persone che chiedevano una grazia speciale per un proprio caro gravemente malato. In quell'occasione il Parroco si recava di fronte all'Altare e faceva sollevare la tela svelandone l'Immagine. La cerimonia consisteva anche in una recita di una speciale preghiera a Gesù Crocefisso della quale citiamo alcuni passi:

“ O Gesù Crocefisso che nel corso della vostra vita mortale dimostraste di avere una pietà al tutto speciale per i pover infermi che rendeste sani e salvi ai loro parenti, guardate, ve ne preghiamo, con occhio di pietà e di misericordia questo povero infermo che ci sta tanto a cuore... Questo povero sofferente si rimette in tutto e per tutto alla Vostra Santa Volontà: desidera la salute del corpo se questa non deve nuocere alla salute dell'anima. Se deve soffrire ancora, dategli la pazienza nei suoi dolori, la rassegnazione alle Vostre Divine disposizioni che noi non possiamo né giudicare né scrutare”.

Cinque tocchi della campana “grossa”, annunciava alla gente lo scoprimento della Venerata Immagine.

Chi allora entrava in Chiesa capiva che qualcuno era gravemente ammalato e poteva unirsi alla preghiera.



Altare con la tela che copre il S.S. Crocefisso

Sopra all'Altare vi è una lunetta allestita dal marmista Canessa di Bologna. I riferimenti alla passione sono più espliciti e numerosi: la lancia, il flagello, la corona di spine, il gallo, la scala che servì per la deposizione del corpo di Gesù e due angeli che fanno da ornamento. La scritta "PRO NOBIS PASSUS" significa "*Hai sofferto per noi*".



Iconografia del S.S. Crocefisso

Il Marchese Piriteo III Malvezzi e la sua consorte Artemisia Magnani, quando fecero rifare e ampliare l'Oratorio nel 1720, decisero di sostituire l'antica Immagine del Crocefisso proveniente da S. Polo, con quella che si venera tuttora.

Don Armando Nascetti nel 1910 scrive a pag. 2, su "Notizie Storiche sulla devozione a Gesù Crocefisso a Castel Guelfo": *"Ma del Crocefisso che era a Castel San Polo, non si fa più parola, solo si ricorda che gli stessi pii signori, regalarono in medesimo anno una bella e grande Immagine di Gesù Crocefisso, quella stessa che ora si venera nella Chiesa Arcipretale di San Giovanni Battista Decollato in Castel Guelfo"*

Quella di San Polo, era sicuramente un'Immagine che apparteneva ad un antico Crocefisso duecentesco, poco realistico per quei tempi. Affidarono quindi il compito di costruirne uno più moderno ad una bottega bolognese che lo modellò secondo i canoni classici del Barocco di quei tempi.



Il S.S. Crocefisso come appare oggi scoperto, quando la tela viene sollevata in occasioni particolari

E' interessante effettuare un raffronto con un altro Crocefisso posto nel Battistero Lateranense di San Giovanni in Fonte a Roma che risale allo stesso periodo. Come possiamo notare il primo raffigura Gesù con il volto reclinato in basso come nella maggior parte delle raffigurazioni. Il significato inequivocabile è quello di un Gesù che ha già esalato l'ultimo respiro. Al contrario quello venerato a Castel Guelfo rappresenta un Gesù sofferente che rivolge gli occhi al Padre. Questa immagine è stata probabilmente voluta perché chi pregava guardando il Crocefisso, ravvisava in Lui la partecipazione al suo dolore e alla sua sofferenza .



Immagine del S.S. Crocefisso posto nel Battistero Lateranense di San Giovanni in Fonte di Roma, in occasioni particolari.



Immagine del Volto del S.S. Crocefisso di Castel Guelfo.

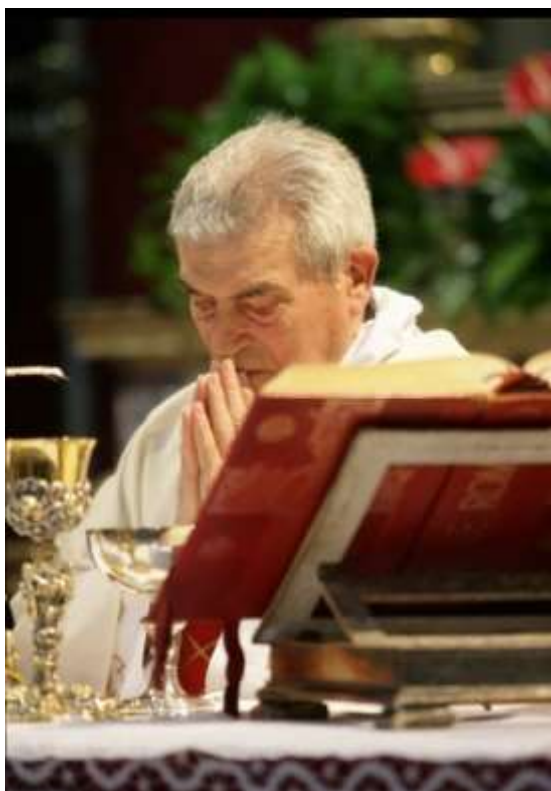
Ricordo di Don Attilio

Avviandomi a concludere la mia breve ricostruzione degli avvenimenti principali della storia del S.S. Crocefisso, prima di parlare delle feste che si svolgevano in Suo onore, non posso fare a meno di ricordare Don Attilio Tinarelli, Parroco a Castel Guelfo dal 1961 fino al suo congedo nel 2002, quando fu trasferito a Castel S. Pietro Terme. Don Attilio, come tutti lo chiamavamo, è stato il prete della mia vita, il mio prete. Quando venne a Castel Guelfo nel lontano 1955 avevo otto anni e divenni subito il suo chierichetto. Durante i primi anni della sua permanenza a Castel Guelfo, come aiuto dell' Arciprete Don Pietro Guerra, da lui imparai molte cose. Ero spesso in Parrocchia che in quel periodo era al centro della vita sociale del paese. Mi trasmise la sua passione per la storia di Castel Guelfo che piano piano anche lui cominciava a conoscere. Sempre vicino alla mia famiglia soprattutto nei momenti più difficili. I suoi insegnamenti umani e morali mi hanno accompagnato per tutta la vita. Il Vangelo che spiegava puntualmente in tutte le sue omelie, mi appariva chiaro perché parlava dell'umanità di Gesù e ci invitava a seguirne il suo esempio. Al S.S. Crocefisso si rivolgeva nei momenti drammatici che colpivano i suoi parrocchiani. Ricordo la particolare circostanza di quando un grave lutto colpì proprio la mia famiglia. Alcuni mesi dopo ci invitò, insieme a chi come noi era nell'angoscia, ad assistere ad una Santa messa celebrata davanti al Crocefisso. Conservo ancora l'avviso dattiloscritto che riporto sotto, con cui ci invitava ad assistere alla cerimonia.



Con lui sono state celebrate molte Feste Belle. Grazie ai suoi Bollettini Parrocchiali che insieme alla maestra Leopolda Chiesa, corredeva di molte notizie storiche sul S.S. Crocefisso e sulle passate Feste Belle, ho potuto attingere molte informazioni storiche presenti in questa pubblicazione.

Sono passati dieci anni da quando Don Attilio ci ha lasciati e mi piace ricordarlo nella ricorrenza della Festa Bella dell'anno 2025.

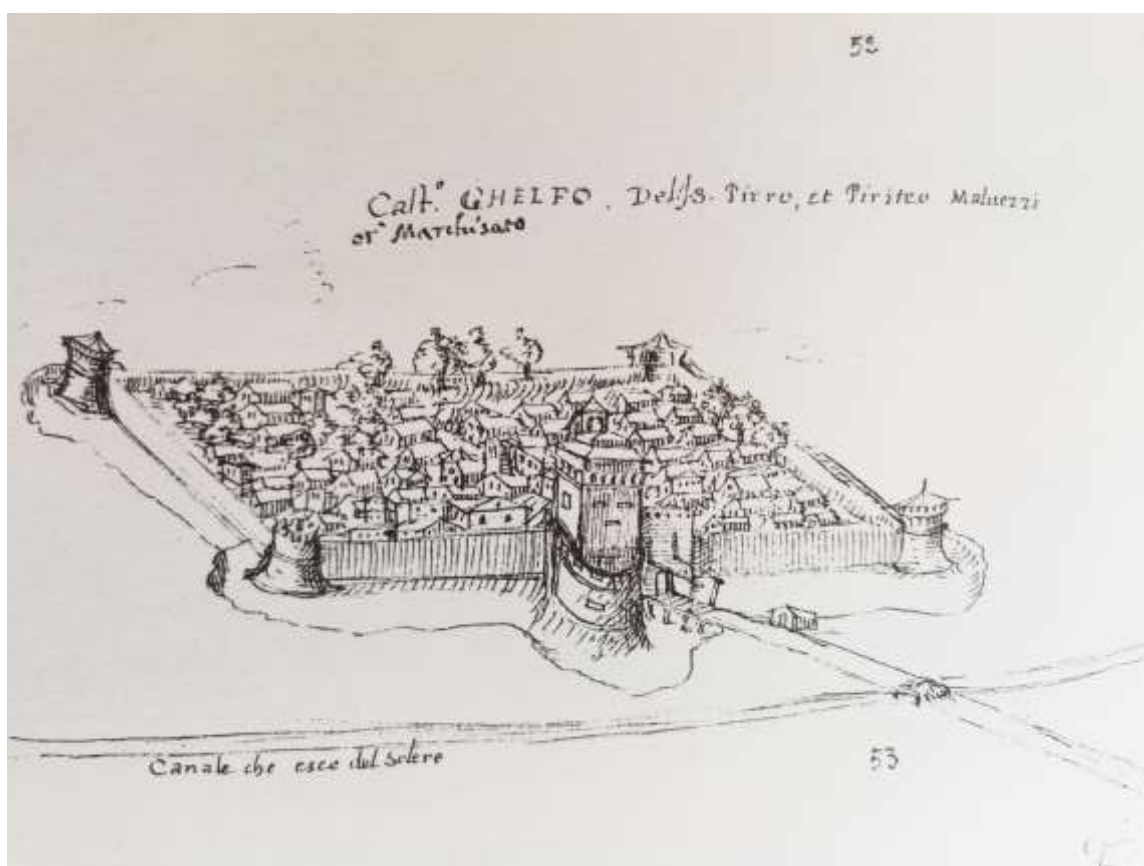


Fine della prima parte - pagina bianca

La storia della Festa Bella

Dopo aver parlato del S.S. Crocefisso e del suo Oratorio, la seconda parte è dedicata alla festa che si svolge a Castel Guelfo ogni cinque anni, denominata "Festa Bella". Non è dato sapere quando iniziò la celebrazione di questa ricorrenza, mentre sappiamo che il Crocefisso veniva portato in processione in occasioni particolari come pestilenze e calamità naturali che colpivano la comunità. Una memoria scritta che si trova nell'Archivio Parrocchiale riferisce che nel seicento, quando i fossati del Castello erano ancora pieni d'acqua, c'era l'usanza di porre la Venerata Immagine su una chiatta e farla girare intorno alle mura, mentre la popolazione assisteva dagli spalti. Il rito sostituito nel tempo dalla processione vera e propria, aveva un significato simbolico di protezione del Castello da eventi nefasti. Sicuramente a partire dal 1720, anno di costruzione del nuovo Oratorio, era celebrata con grande solennità una festa del Crocefisso.

Il racconto inizia con la prima documentazione presente nell'Archivio Parrocchiale, cercheremo di corredare ogni ricorrenza con notizie, curiosità che i parroci nel corso degli anni, ci hanno lasciato.



Castel Guelfo 1578. Mario Fanti "Ville, castelli e chiese bolognesi". A. Forni Editore 1996

Anno 1840

Quella del 1840 non è certamente la prima Festa Bella che si svolse a Castel Guelfo, ma è la prima festa attestata nell'Archivio Parrocchiale. Riportiamo il documento che contiene il rendiconto delle somme riscosse e delle spese fatte. Questo sintetico bilancio, ci fornisce anche la data del 17 Aprile nella quale si celebrò la festa. Le prime Feste Belle venivano infatti effettuate in primavera ma poi vennero spostate in autunno, causa l'eccessiva vicinanza con la Festa delle Quarantore che si celebrava ogni anno la domenica delle Palme.

Nelle “Somme riscosse” figurano quelle raccolte con la questua dalla Compagnia del S.S. Crocefisso ma ci sono anche offerte materiali come *ova e filo*. Nelle “Spese fatte” si possono notare: 1000 stampe di immagini del Crocefisso, riprodotte con la lastra di rame, 1600 bicchierini e olio di lino per l’illuminazione. In fondo, l’Arciprete Don Luigi Maria Calori, approva il rendiconto e ringrazia chi ha contribuito alla riuscita della festa.

[illegible]

Anno 1845

Nell'Archivio Parrocchiale si conserva la nota delle entrate e delle uscite.
Incasso scudi 32,50 - Spesa scudi 33,80. Deficienza scudi 1,30.

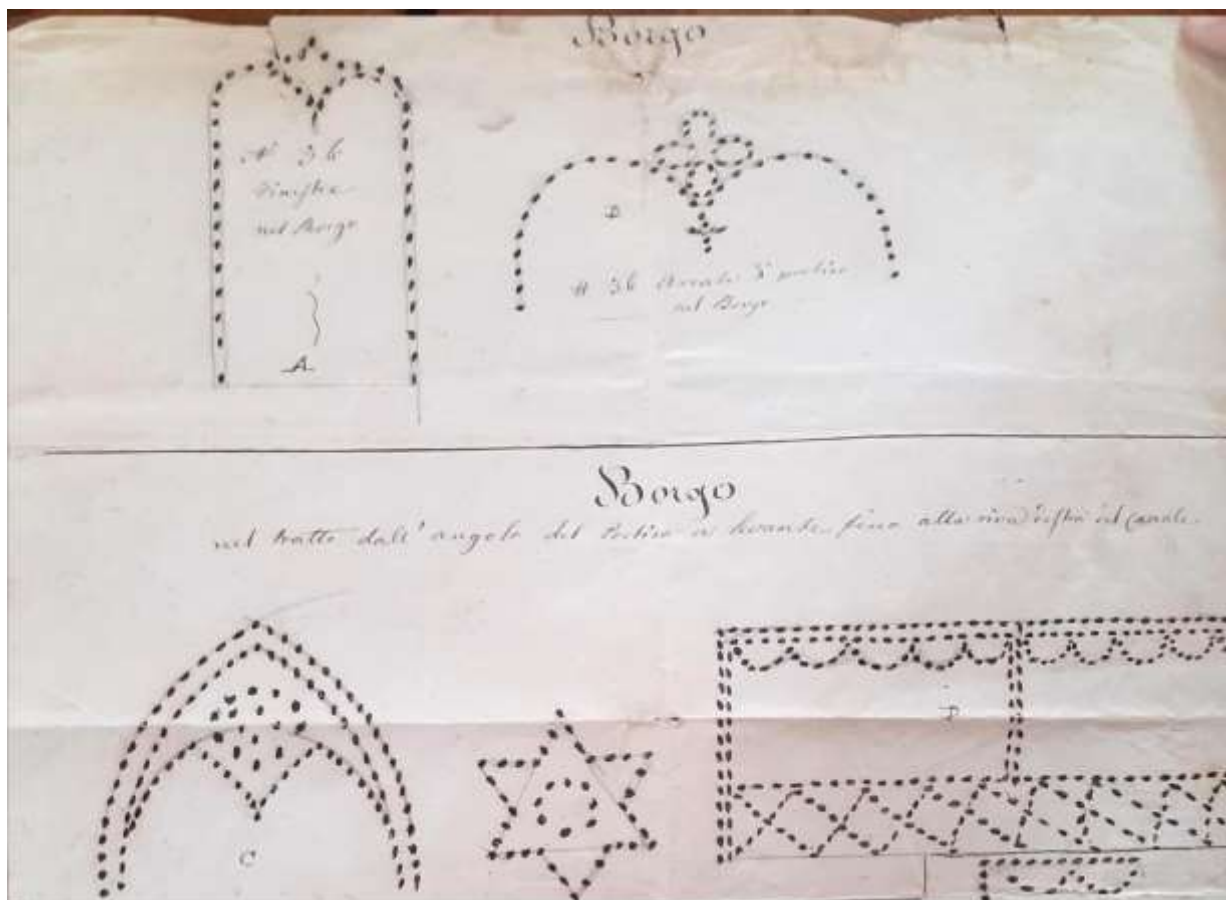
Anno 1880

Il cassiere fa notare che durante la Festa Bella si sono spese ben 4 lire per fiammiferi di cera.

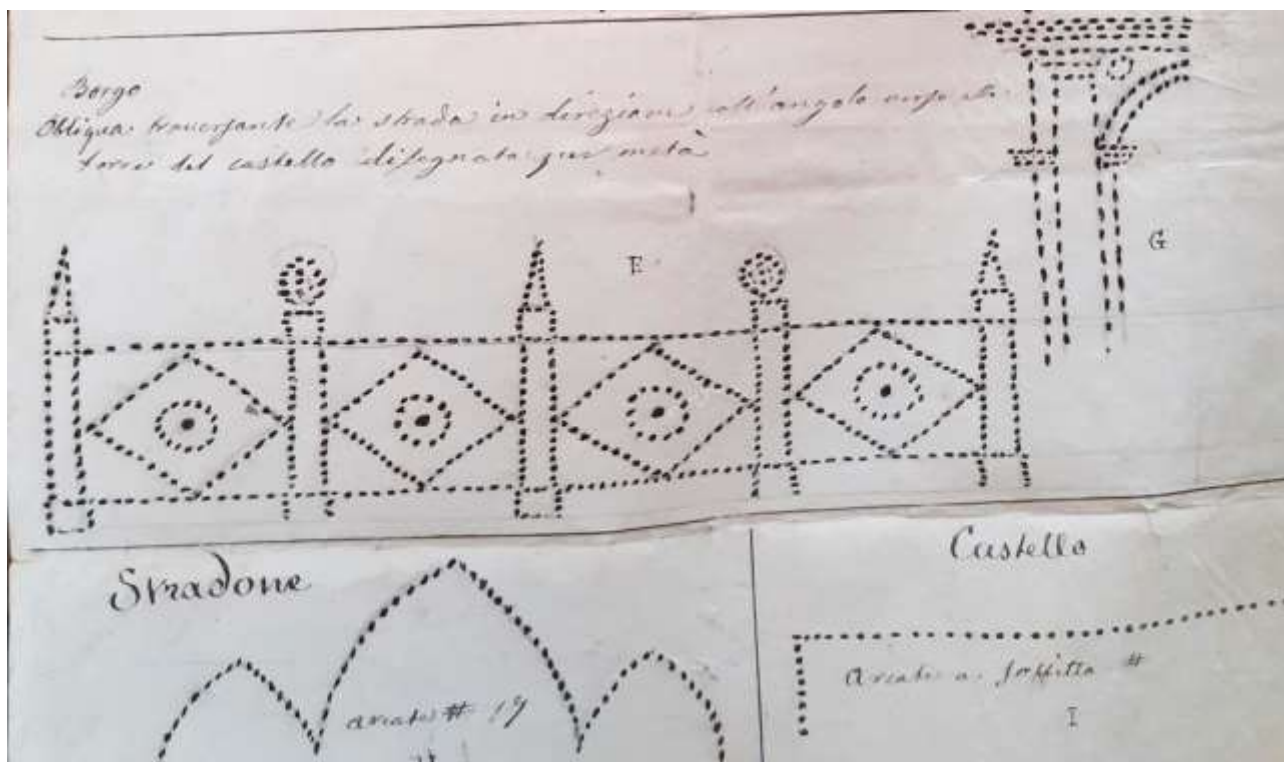
Le luminarie erano formate da bicchierini di vetro riempiti di olio ed i relativi stoppini andavano accesi uno ad uno con appositi cerini. Essendo questi bicchierini più di un migliaio, come risulta dalla nota spese del 1840, occorre un buon numero di volontari e soprattutto tanti cerini!

Riportiamo i disegni di come dovevano essere disposti i bicchierini di vetro.

Le impalcature in legno, alle quali erano fissati i bicchierini, custodite nella Chiesa della B.V. della Pioppa, andarono distrutte causa un incendio.



Disegni di luminarie poste nel Borgo.



Disegni di luminarie per lo Stradone e per il castello.

Anno 1883 - 27 Maggio

Il Crocefisso viene traslato dall'Oratorio alla Chiesa Parrocchiale.

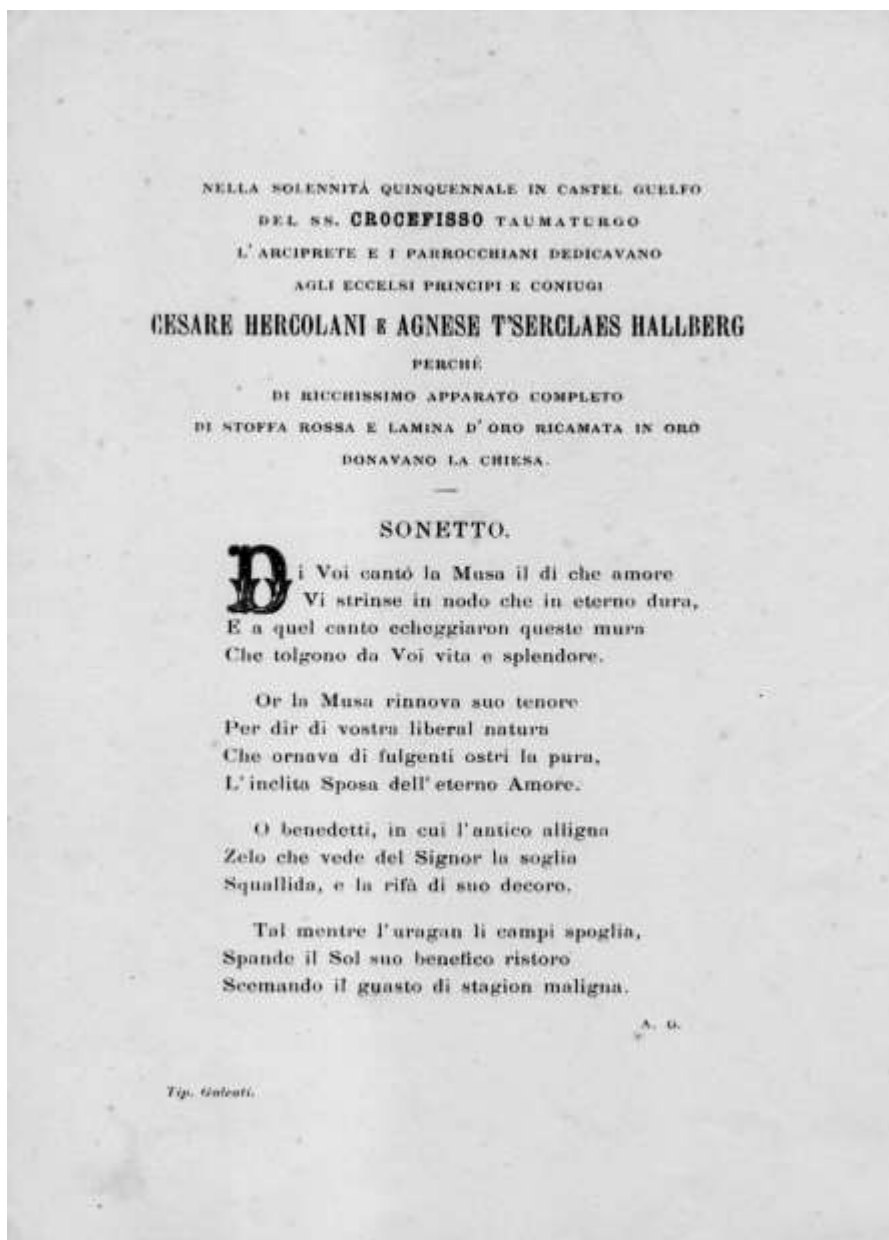
Riportiamo uno stralcio dell'articolo pubblicato dal giornale "L'Unione" di Bologna che ci racconta l'evento.



L'articolo completo è trascritto nella prima parte di questa pubblicazione.

Anno 1885

La Festa Bella è celebrata in primavera e precisamene la domenica del 19 Aprile. La Messa delle sette “è celebrata da Sua Eccellenza Rev.ma il nostro amatissimo Arcivescovo”.



Questo sonetto fu composto per i Principi Cesare ed Agnese Hercolani, quale ringraziamento per aver donato un ricchissimo apparato di stoffa rossa e lamina d'oro ricamata durante la Festa Bella dello stesso anno.

Anno 1891

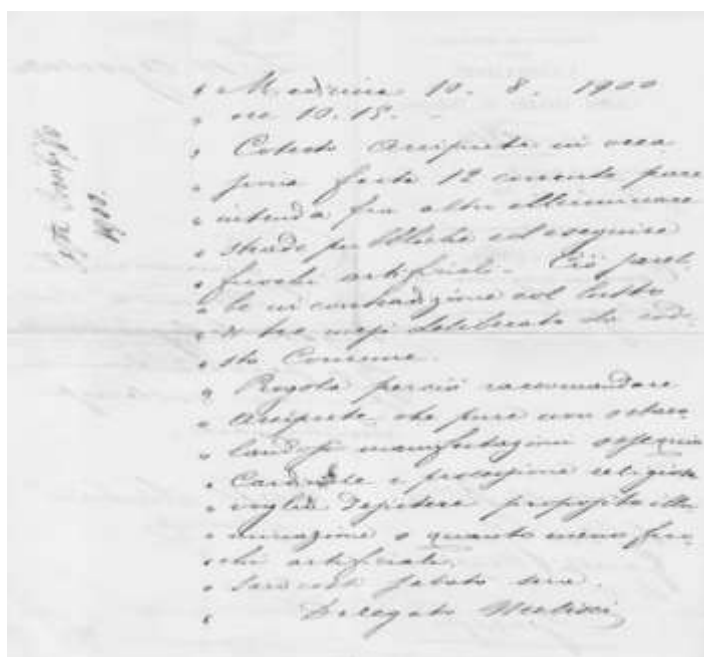
Per motivi di forza maggiore la Festa Bella non è celebrata nel 1890 ed ha luogo l'anno successivo. Le spese furono di lire 1.252 ed il disavanzo di lire 313,35.

Anno 1900

La Festa Bella ha luogo il 12 Agosto in occasione della Visita Pastorale del Cardinal Domenico Svampa.

Presta servizio la banda municipale di Castel Guelfo ed il Signor Dalmonte Zeffirino, maestro, dichiara di aver ricevuto lire 102 per il servizio prestato.

IL 10 agosto 1900, alla vigilia della festa, il Sindaco di Castel Guelfo Sig. Gardenghi, comunica all'Arciprete Don Gallo Garelli, di aver ricevuto un telegramma dal Delegato di Polizia di Medicina del quale riportiamo la copia e la trascrizione.



"Oggetto: Crocefisso 1900 Medicina 10.8.1900 ore 10.15

Cotesto Arciprete in occasione festa 12 corrente pare intenda fra altro illuminare strade pubbliche ed eseguire fuochi artificiali. Ciò parrebbe in contraddizione col lutto di tre mesi deliberato da codesto Comune.

Pregola perciò raccomandare Arciprete che pure non ostacolando manifestazioni, ossequi Cardinale e processione religiosa, voglia desistere proposito illuminazione o quantomeno fuochi artificiali.

Sarò costì sabato sera

Delegato Melisci".

Nota delle spese sostenute nella festa quinquennale del S.S. Crocefisso venerato nella Chiesa di Castel Guelfo.

In questa ricorrenza il bilancio fra le spese e le entrate, si chiude in pareggio.

Molto Pieno Signore

A tanto riscontro della
 d. Lei lettera, debbo partecipare,
 come per prevenzioni impresse
 non mi sarà possibile trovarmi
 in Castelquelfo il giorno 12 Agosto
 come da d. Lei pregata lettera
 22 con.

Con particolari saluti
 16/25 Luglio/1900

Cesare Hercolani

Comunicazione di Cesare Hercolani all'Arciprete, datata 25 Luglio 1900, che informa di non poter essere presente alla celebrazione della solenne Festa Bella.

Cesare Hercolani, compadrone del S.S. Crocefisso, concede il permesso di spostarlo, dal suo Altare all'Altare Maggiore, per essere esposto ai fedeli in forma solenne. Concede anche che la Sacra Immagine venga portata per le vie del paese in processione.

*Al Molto Rev.^{do} Sig.^o Arciprete,
 di Castelquelfo di Bologna.*

*Si concede il permesso di poter
 trasportare la venerata Immagine
 del S.S. Crocefisso dal suo Altare
 all'Altare Maggiore e di poter
 la portare solennemente in processione,
 come da istanza presentata.*

Bologna, 16/25 Luglio 1900. Il Compadrone
Cesare Hercolani

Manifesto pubblicato in occasione della Festa Bella del 12 Agosto 1900.

AVVISO SACRO

IL GIORNO 12 AGOSTO 1900

SI CELEBRA A CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

LA FESTA QUINQUENNALE

AD ONORE DEL

SS. CROCEFISSO

NELL'OCCASIONE DELLA S. VISITA PASTORALE
FATTA DALL'EMINENTISSIMO CARD. **DOMENICO SVAMPA** ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

La festa sarà preceduta da un triduo devoto nei giorni 9, 10 e 11, predicando alla sera il tanto celebre oratore Prof. D. DOMENICO CONTI.

Il Sabato sera alle ore 17 circa giungerà l'E.mo Card. SVAMPA e andranno ad incontrarlo fuori del paese la Confraternita del SS., il Comitato parrocchiale, le Figlie di Maria, il Clero, Signore e Signori e il popolo tutto.

La Domenica mattina alle ore 3 uscirà la prima Messa; alle ore 6 la Messa della prima Comunione dei fanciulli e della Comunione generale celebrata da S. E. il Cardinale, durante la quale saranno cantati all'organo in musica classica motetti d'occasione. Poscia verrà amministrato dallo stesso Cardinale il Sacramento della Cresima. Vi saranno quindi altre Messe lette, e alle ore 10 e mezzo la Messa solenne con musica e canto rigorosamente ecclesiastico.

Nel pomeriggio della Domenica alle ore 16 si principiano le funzioni con l'esercizio della Via Crucis accompagnata da scelto canto; quindi l'E.mo Cardinale reciterà l'orazione panegirica, e poscia uscirà la processione cui interverrà la Banda, e percorrerà tutto il paese.

Fedeli!

I tempi luttuosi e le pessime necessità non ci potrebbero più dispendiosamente ostacolare ai piedi del Crocefisso: Dimentici
Lui compie ogni differenza e ogni discordia: siamo tutti egualmente bisognosi, e veniamo rifugiati a Gesù Cristo quell'immagine
di adorazione che al nostro del mondo tutto il mondo gli tributa e che a Lui solo si dona.

Luigi Tiz. Milano.

Anno 1905

In questo anno si spendono lire 171 per l'esecuzione di grandiosi fuochi d'artificio, come dimostra di preventivo di Domenico Forlivesi di Faenza.

Fabbrica di Fuochi Artificiali
DOMENICO FORLIVESI
 BORGO D'ERBUCCO
 FAENZA

Luogo li 7- Settembre 1905
Molto Reale di Arcivescovo
Castelguelfo

Progetto di fuochi artificiali da eseguirsi in
 Castelguelfo, la sera dell'8 Ottobre nella
 occasione della solenne festa del S. S. Crocifisso.
 Spira da la S. M. Mons. lo stesso, accettando
 del che ne anticipa i più vivi Ringraziamenti:
 ed ecco il Progetto:

Parte Prima:

| | |
|---|---------|
| Una Granata a sol scoppio per segnale | L. 3.00 |
| N° 20 Tre palle comete a frulloni a scoppio | " 5.00 |
| = 20 Razzi a mano variati colori | " 10.00 |
| = 5 Razzi grossi a cavalletto con paracad. | " 12.00 |
| di in Parte | " 10.00 |
| = 2 Corone di elevazione (Margherite) | " 5.00 |
| = 2 Granatini Colorati | " 5.00 |

Parte Seconda: N° 3 pali di Macchina:

Due pali mezzani con girasoli a
 capriccio, a colori, fontanne a fuoco fuso,
 Candele Romane, fontannoni a gelaminocera. 45.00

Avvisarsi L. 91.00

Summa Riportata L. 91.00

terzo palo sopra pal di Mazzo:

Fuoco Girante: Una Croce contornata
 da una spirale a fiori, stelle a
 Colori, con N° 6 tondi di illuminazione
 a variazione di Colori ecc. ecc. " 40.00

Terzo palo: Finale:

Combattimento a 2 ordini di palle
 a frulloni a scoppio " 10.00

N° 2 Granatini Colorati a dote il
 Combattimento " 5.00

N° 2 Granate: Una a sol scoppio " 3.00
 Una Granata a 2 scoppi a colori " 10.00

Ultima: Una Scopata di Razzi
 a colori, in un sol colpo di N° 60 " 12.00

Totale L. 171.00

Riportiamo questo magnifico manifesto della Festa Bella del 1900 decorato in perfetto stile Liberty come si usava in quel periodo.

Castel Guelfo di Bologna

FESTE SOLENNI QUINQUENNALI RELIGIOSE E CIVILI

IN ONORE

DEL SS. CROCIFISSO

PROGRAMMA

Nei giorni 5, 6, 7, Ottobre 1905 Triduo di preparazione.

NEL MATTINO

Alle ore 7 - Funzioni con Messa cantata dal popolo appositamente istruito in puro canto gregoriano - Comunione generale - Discorso - Benedizione.

NEL POMERIGGIO

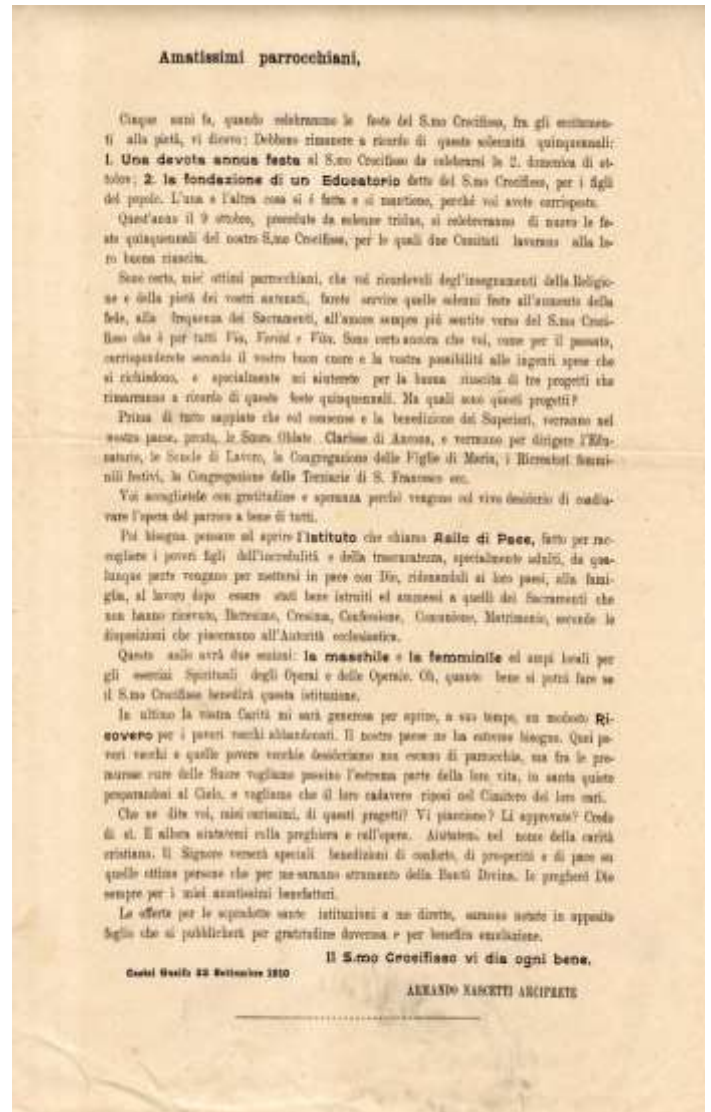
Alle ore 4 - Via Crucis - Predica di un valentissimo oratore - Litanie in musica - Preghiere - Benedizione col Santissimo Sacramento.

Nel mattino del Triduo vi saranno speciali funzioni: il 5 Ottobre (Giovedì) per la salvezza della gioventù; il 6 (Venerdì) Ora Santa; il 7 (Sabato) straordinaria funzione delle giovani di Castel Guelfo e fuori, promossa dalla Congregazione delle figlie di Maria.

Anche i devoti delle Chiese limitrofe verranno coi loro rev.^{mi} sacerdoti ad onorare Gesù Crocifisso.

Anno 1910

In occasione della Festa Bella è inaugurato il ricreatorio maschile e femminile. Il comitato organizzatore propone di celebrare ogni anno, anziché ogni cinque la Festa del Crocefisso nella seconda domenica di ottobre. La proposta non sarà accettata e non verrà mai attuata.



Durante la Festa Bella del 1910 si organizza una lotteria di Beneficenza.



Anni 1915 e 1920

Date le difficili circostanze della guerra e del primo dopoguerra, in questi anni la Festa Bella non può essere celebrata.

Anno 1925

Dopo 15 anni di attesa il paese è finalmente in festa, la Festa Bella si svolge nella terza domenica di settembre e riesce veramente grandiosa per l'illuminazione elettrica che costa lire 2.477.

Nell'Archivio Storico del Comune di Castel Guelfo, esiste una perizia datata 14 Dicembre 1923, eseguita dall'Ing. Cerasoli che certifica lo stato di estremo degrado della illuminazione pubblica a gas di acetilene e consiglia l'Amministrazione Comunale di passare all'illuminazione elettrica.

La cabina elettrica a Castel Guelfo, è inaugurata alla fine del 1924.

La prima pagina del Bollettino Parrocchiale dove l'Arciprete Don Armando Nascetti, racconta le notizie storiche del S.S. Crocefisso.



Contributi per la Festa Bella del 1925.

PARROCCHIA
di CASTEL FIORENTINO in ROMA DI NANNO
N. 15 agosto 1985
Prot. 15

Luellina.

Ricordo la III domenica p. e di
Settembre la straordinaria festa della Parrocchia
vale del 15. Settembre, che è sempre stata
un conto per Castel Fiorente per la solenne
manifestazione di pace e di fede, mi
fornisce, e non del comitato, di pace
effetti alla grandezza di V. la. te, quali
preparazione di lui nella questa Parrocchia
in una offerta, onde coprire alle ingenti
non necessarie alla solennità.

Nella prima di l'ordine sono bene
avute, simultaneamente, ingrandendo, per
il bene Parrocchia, e anche a V. la. te
al Parrocchia Parrocchia e, si pagherà di altri,
tutto la Parrocchia Parrocchia in la più delle
fondazione del bene.

Con grande orgoglio
I. Parrocchia

di Castel Fiorente

L'Parrocchia la Parrocchia
dona Parrocchia Parrocchia Parrocchia
la Parrocchia Parrocchia Parrocchia
Parrocchia

Il Comune di Castel Guelfo comunica all’Arciprete di aver deliberato un contributo spese a favore della Festa Bella, salvo stabilire l’entità della cifra, dopo aver conosciuto l’ammontare delle spese finali.

Lettera indirizzata alla Principessa Maria Gabriella Ruffo di Roma, con la richiesta di Don Pietro Guerra per un'offerta a favore della Festa Bella. La generosa donazione è di Lire 100.



COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

PROVINCIA DI BOLOGNA

Prot. N. 2274.

Risposta al foglio N. _____

Li 27 AGOSTO 192 _____

Del _____

Da _____

Sez. _____

OGGETTO:

QUOTIDIANITÀ DEL CANCELLIERE

Ha il piacere di rispondere alla P.V. pervenuta
 concernente la spesa mensile, per la mensu-
 razione delle richieste contenute nelle lettere
 27 agosto corrente, in merito, in via di
 massima, al concorso delle spese per la Costa
 Quotidiana del Trapianto, oltre stabilire il
 contributo, per la mensura d'ingestione delle spese
 se incontrate.

CON STIPITA CANCELLIERE.



AL P.V.

ALLA DIREZIONE

ALL'UFFICIO DI

CASTEL GUELFO

IL CANCELLIERE



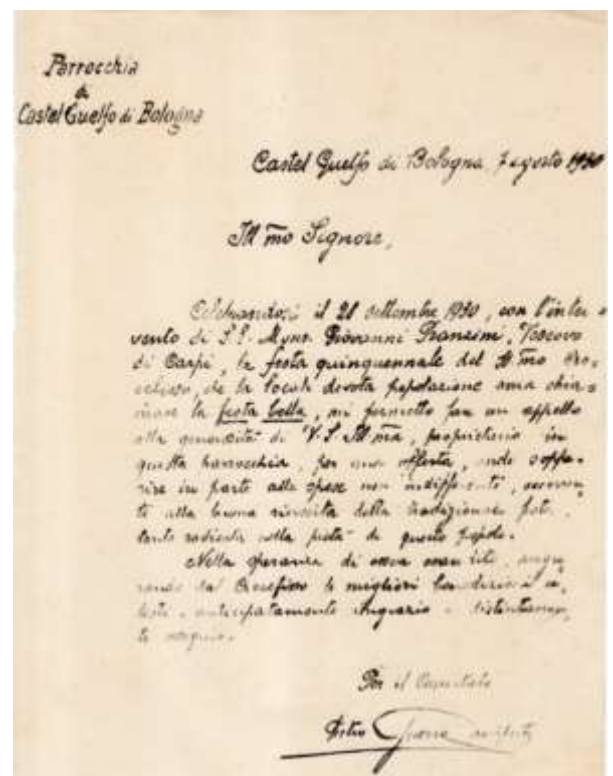
Anno 1930

La festa quinquennale del S.S. Crocefisso ha luogo la domenica 28 settembre e si svolge contemporaneamente alla festa dell'Addolorata.



Riportiamo uno stralcio del Bollettino Parrocchiale Sprazzi di Luce di settembre: "Nel pomeriggio alle 7, solenne Via Crucis e processione per il paese e borgo, con le venerate Immagini del S.S. Crocefisso e B.V. Addolorata, alla quale prenderanno parte la Compagnia del S.S.mo in cappa e tutte le associazioni cattoliche nostre e delle parrocchie limitrofe con bandiere. Il paese sarà illuminato a luce elettrica e la Banda renderà servizio alla processione".

IL 7 Agosto 1930, Don Pietro Guerra si rivolge ad un possidente di Castel Guelfo, per una richiesta di contributo per la celebrazione della Festa Bella.



AVVISO SACRO
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA
FESTA QUINQUENNALE
DEL SS.mo CROCEFISSO

TRIDUO

25 - 26 - 27 SETTEMBRE 1930

Alle ore 6 - Messa, discorso e benedizione col SS.mo - seguono altre Messe alle 7 - 7,30 e 8.

All'AVE MARIA della sera - Recita della Coroncina della Addolorata, predica e benedizione.

28 SETTEMBRE

Alle ore 5,30 - S. Messa.

- 6,30 - S. Messa con Comunione Generale celebrata da S. E. Monsignor G. B. PRANZINI, Vescovo di Carpi, accompagnata da scelti mottetti.
- 8,30 - Conferimento della S. CRESIMA, indi S. Messa.
- 10 - S. MESSA SOLENNE con musica ad archi, con assistenza della prelodata Eccellenza Mons. Pranzini.
- 11,30 - Ultima S. Messa.

Nel POMERIGGIO - Alle ore 4 - Recita del S. Rosario, discorso e solenne benedizione col SS.mo SACRAMENTO.

All'AVE MARIA - Pio esercizio della Via Crucis e solenne Processione con la venerata Immagine del SS.mo CROCEFISSO, attraverso le vie del Paese, sfarzosamente illuminate a luce elettrica, con l'intervento di tutte le Associazioni cattoliche con vessillo; infine benedizione col S. SIMULACRO al popolo accorso.

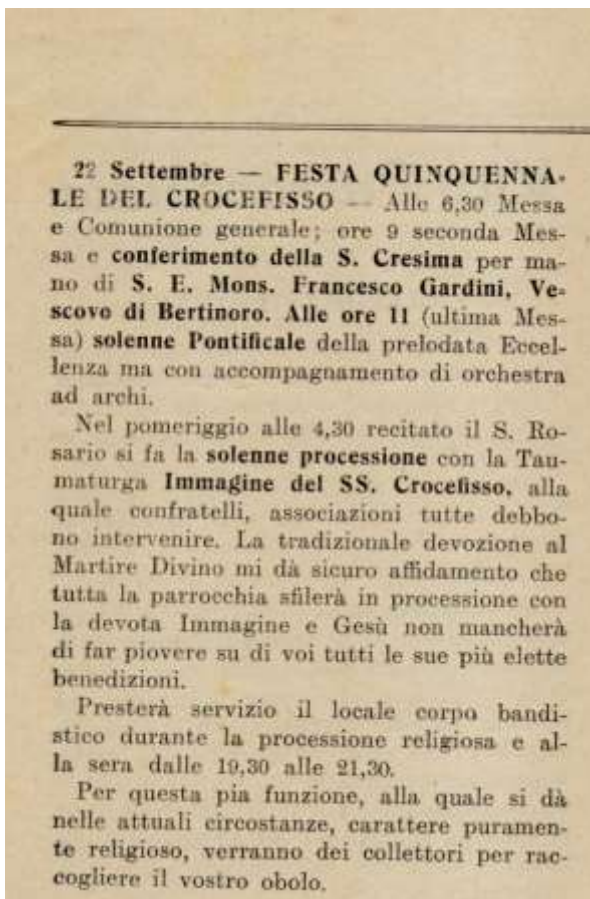
*Presterà servizio dalle 13 alle 23,30 un scelto
CORPO BANDISTICO e alle ore 20,30 sarà svolto un
fantastico programma di FUOCHI ARTIFICIALI.*

La Ditta GOLLINI dispone di autobus per la coincidenza del treno F. S. che parte da Castel S. Pietro alle ore 22,43 per Bologna.

Tip. G. SPETTI - Bolog. S. Pietro, Bologna

Anno 1935

Data purtroppo la guerra di Etiopia, la festa non ebbe manifestazioni esteriori.



In questo Bollettino Parrocchiale Don Pietro Guerra scrive: *“per questa pia funzione alla quale si darà nelle attuali circostanze, carattere prettamente religioso...”*

Anni 1940 e 1945

Dato l'imperversare della guerra, anche in questi anni la festa non può avere luogo.

Anno 1951

Dopo 21 anni la Festa Bella ha la sua realizzazione. Il ritardo è causato dalle difficili condizioni in cui versa ancora l'edificio Chiesa sinistrato per tanta parte dalla guerra.

Un furioso acquazzone impedisce alla sera lo svolgersi della processione.

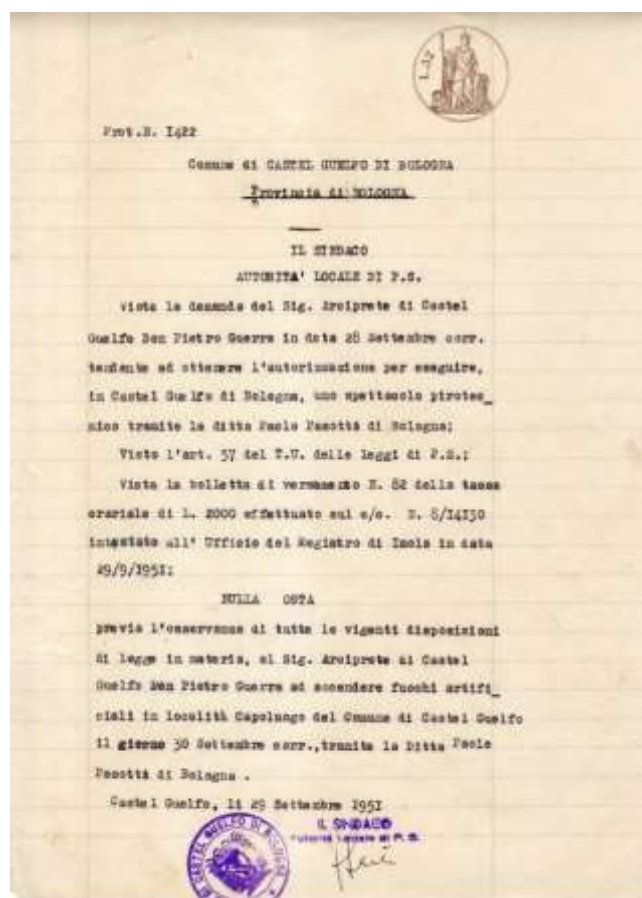


Nel Bollettino Parrocchiale di quell'anno, Don Pietro Guerra, traccia una breve storia della Parrocchia di Castel Guelfo e della festa del Crocefisso. Dal programma della Festa Bella che si svolge il 30 settembre, possiamo rilevare che per la prima volta sono illuminate le Case Operaie e non solo il Borgo ed il Castello. Rileviamo anche notizie sulla Banda del Paese, intitolata a Giuseppe Verdi che in quell'anno è notevolmente aumentata di altri elementi. Non manca il consueto spettacolo pirotecnico.



Nel Bollettino Parrocchiale, Don Pietro Guerra, riporta la lettera del Vescovo Ausiliare, Mons. Danio Bolognini, che comunica la propria disponibilità a presenziare alla celebrazione della Festa quinquennale del Crocefisso.

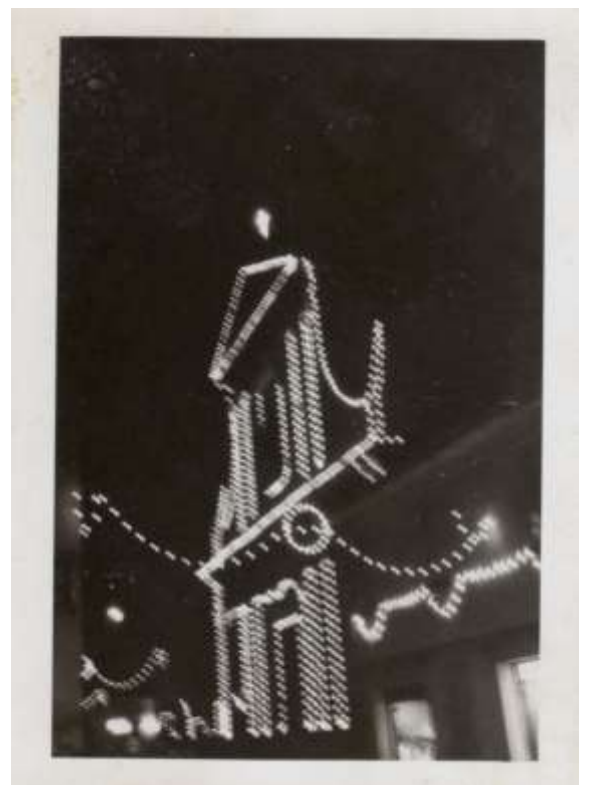
Autorizzazione del Comune di Castel Guelfo per lo svolgimento dei fuochi d'artificio in occasione della Festa Bella.



Anno 1955

La Festa Bella ha luogo la domenica 2 ottobre con uno svolgimento solenne e regolare.

A partire da questa data nell'Archivio Parrocchiale si cominciano a trovare delle fotografie con le quali arricchiremo il nostro racconto.



Anno 1960

La Festa Bella questo anno è ricordata in modo particolare, perché ricorrono contemporaneamente il quarantesimo anno della permanenza di Don Pietro Guerra a Castel Guelfo ed il suo cinquantesimo anno di sacerdozio.







Chiesa Arcipretale di CASTEL GUELFO di Bologna

FESTA QUINQUENNALE del SS.mo CROCIFISSO

CELEBRAZIONE del 50° di SACERDOZIO

dell'Arciprete Don PIETRO GUERRA
e
del 40° di Suo Ministero Parrocchiale
a Castel Guelfo

TRIDUO DI PREPARAZIONE
22 - 23 - 24 SETTEMBRE 1960

al mattino: ore 6.30 - Prima Messa e preghiera al Crocifisso, seguito altre 5 Messe.
alla sera: ore 19.30 - Via Crucis Solenne.
- 20 - Discorso del Rev.do Prof. Dott. Don ANGELO CARBONI
e Benedizione Eucaristica.

Programma della Festa - 25 settembre 1960

Ore 6.30: Prima Messa.
- 7.15: Messa delle Prime Comunioni e Omaggio dei Bambini all'Arciprete.
- 10 : Messa del Quarantesimo di Parrocchia.
- 11.15: Messa solenne in canto con accompagnamento d'archi.
- 14.30: Funzione Eucaristica.
- 17.15: Cresima.
- 19.30: Preghiera al Crocifisso + PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE.

Presterà servizio il CORPO BANDISTICO di Borgo Tossignano con **concerto**
in piazza alle ore 21 e alle ore 23 Programma di **FUOCHI ARTIFICIALI**.

Lettera del Cardinale di Bologna Giacomo Lercaro che trasmette a Don Pietro Guerra, in occasione del suo 50° anno di sacerdozio, una speciale Benedizione Apostolica da parte del Santo Padre.



Anno 1965

Nel programma di quell'anno si effettua la benedizione delle auto, come risulta dal volantino.



**CHIESA ARCIPRETALE
DI CASTEL GUELFO
DI BOLOGNA**

✦

**Festa
Quinquennale
del
SS.mo Crocefisso
detta
la “Festa Bella,”**

Domenica 19 Settembre:
Inizio dei Festeggiamenti.
Ore 7,30: **Messa delle Prime Comunioni.**

Mercoledì 22 Settembre:
Ore 20 : Funzione Eucaristica.
Ore 20,30: **I Piccoli Cantori** di S. Giacomo di Lugo eseguiranno inni e cori in onore del Crocefisso.

Giovedì 23 Settembre:
Ore 20 : Messa Vespertina per tutti gli autisti e benedizione in Piazza di tutti gli automezzi.

Venerdì 24 Settembre:
Processione al Cimitero per le Vie Zaccarioli, Viale 2 Giugno e Marconi, Borgo Inferiore e Via Molino.

DOMENICA 26 Settembre:
Ore 6,30: Prima Messa.
Ore 7,30: Messa della **Cresima**.
Ore 9 e 10: Altre S. Messe.
Ore 11,15: Messa solenne in canto con accompagnamento d'archi.
Ore 16 : Funzione Eucaristica.
Ore 18 : Messa Vespertina.
Ore 19,30: Preghiera al Crocefisso e Processione per il BORGO, Viale Martiri, Via Nuova, Via Roma, Via A. Costa e Via Gramsci; discorso e Benedizione in Piazza XX Settembre.

Presterà servizio il Corpo bandistico di Borgo Tosignano con Concerto in Piazza XX Settembre alle ore 21. Alle ore 23 sarà effettuato uno spettacolo di fuochi artificiali.





Anno 1970

La Festa Bella si svolge la domenica del 27 settembre, come risulta dal volantino.

NUMERO UNICO SETTEMBRE 1970

Bollettino Parrocchiale

DI CASTEL GUELFO

GESU' CRISTO CROCEFISSO



Cristo immenso! scendi tutti i livelli della tua umanità, in te si unisce il noi, quindi nessuno sente il dolore, eccetto la sofferenza ed allora non alla morte di Cristo.

Cristo sempre presente nel soffrire « Padre se è possibile si allontani da me questo calice amaro. Ma non, Dio non perché noi non abbandoniamo? »

Cristo non ha detto: « Imparate da me a soffrire », ma ha detto: « Imparate da me ad amare ».

In fronte alla sofferenza degli altri, di fronte al dolore dei vostri prossimi, imitiamo l'amore di Cristo ad abbandonarsi per vincere il dolore dei nostri, la sofferenza dei nostri, le sofferenze dei nostri, ad abbandonarsi per vincere la disperazione, l'abbandono, l'angoscia, l'angoscia nei nostri cuori che soffrono, disperano e quelli che disperano. Cristo ci ha insegnato a essere i più bisognosi.

In fronte ai nostri dolori, accettiamo quel dolore e quella realtà che reggono il dolore il dolore di disperazione, che infatti Cristo « non abbiamo paura di quelli che possono uccidere il corpo ».

E l'unica risposta l'unica risposta capace di vincere il dolore, Cristo non serve la morte, anche se lo uccidono, anche di amore gli uomini, si impongono per gli altri e si sono dati alla fine, senza nessuno e senza ad i sacrifici.

Amiamo così anche noi.

Imitiamo anche gli uomini abbandonati a se stessi il loro cammino della felicità, che non è il cammino del dolore, ma della generosità.

Ecco amando ci è tutto.

Finendo per gli altri si annulla il dolore.

E' dando che si vince.

Finiamo alla Madonna, che « non c'è niente che alla Croce, da noi pendono il suo figlio », soffriva, ma ancora tutti gli uomini ad noi, ancora il nostro amore, ancora di tutti.

Finiamo alla Maria, non dalla estensione alla Maria, ma partecipi al sacrificio di Cristo partecipi i nostri sacrifici, amando per vincere i dolori degli altri, partecipi i nostri dolori, offriamo a soffrire per la salvezza di tutti.

La Madonna Assunta in Cielo ci insegna che alla felicità non si giunge da soli, ma insieme agli altri, partecipi al Crocifisso di giungere alla felicità insieme, tutti gli altri.

Il sacrificio, e Cristo, e ti benedicono perché con la tua croce hai ridato il mondo.

Ammoniamo la tua santa Signora, proclamiamo la tua misericordia, salvezza della tua salute.

Don Abbate.

Immaginiamo nella nostra Chiesa la venerata immagine del Crocifisso, davanti al quale fu dal 1779 in poi sempre la gioiella dei « Guelfi » e sempre tutta un momento della gente.

Quasi ad un'ora, Consacrazione a dispendio lo che cadde al Mares, quasi ad un'ora che non battezzato e poi tutto cadde al Mares, ma davanti al dolore, al nostro dolore. Il dolore della sofferenza, dolore il dono tutto.

Perché soffriva gli uomini? perché ci sono sofferenze, perché il dolore è distribuito in amore nei nostri? Questi interrogatori, ma non ha alla risposta: « ci vuole la Dio misericordia il dolore e la sua risposta distribuzione ».

Il Bollettino deve parlare da Cristo.

Chiesa Arcipretale di Castel Guelfo di Bologna

FESTA QUINQUENNALE DEL SS.mo CROCEFISSO

della

"LA FESTA BELLA"

CELEBRANDOSI il QUINTO CINQUANTENARIO della VENERATA IMMAGINE

| | |
|-----------------------------------|--|
| DOMENICA 20 SETTEMBRE: | Giornata dei Fanciulli - Ore 10: Messa delle Prime Comunioni. |
| MARTEDÌ 22 SETTEMBRE: | Giornata delle Vocazioni - Ore 20: Messa Celebrata dal Card. Antonio Poma con i "Sacerdoti Guelfi". |
| VENERDÌ 25 SETTEMBRE: | Ore 20: Messa dell'Autista e Benedizione degli automezzi. |
| DOMENICA 27 SETTEMBRE 1970 | |
| Ore 10: | Messa con preghiere Speciali per i Malati, i sofferenti, gli Anziani. |
| Ore 11.30: | Messa Solenne per i "Guelfi emigrati ed i parenti". |
| Ore 16: | Inaugurazione al Teatro della Scuola Materna della Mostra Fotografica di "IN CANTERBURY DI STORIA GUELFE". |
| Ore 20: | Funzione e PROCESSIONE CON LA VENERATA IMMAGINE DEL CROCEFISSO. Discorso di Sua Eccellenza Mons. LUIGI CARDANI, Vescovo Ausiliare e BENEDIZIONE. |
| Ore 21.30: | Spettacolo in Piazza di un GRUPPO MUSICALE MODERNO. |
| MARTEDÌ 29 SETTEMBRE: | Ore 19.30: Messa in suffragio dei defunti e PROCESSIONE AL CIMITERO con l'immagine del Crocifisso. |

"Non c'è amore più grande di chi dona la vita per i fratelli."

IL BULLETTINO PARROCCHIALE







Anno 1975

La festa si svolge domenica 28 settembre. Nel programma si può notare che in quella giornata alla Messa Solenne delle ore 11.30 sono invitati: “ *i Guelfesi emigrati e i loro parenti*”. Nel corso degli anni '50 numerosi abitanti di Castel Guelfo emigrarono soprattutto a Bologna dove trovarono lavoro. Era tradizione che per le feste religiose più importanti come le Quarantore e la Festa Bella, ritornassero in paese ospiti dei parenti.

CHIESA ARCIPRETALE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

**FESTA
QUINQUENNALE
DEL
CROCEFISSO
DETTA
“LA FESTA
BELLA,”**

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

DOMENICA 21 SETTEMBRE
Giornata dei Fanciulli - Ore 10: Messa della Prima Comunione.

LUNEDI' 22 SETTEMBRE
Ore 20,00 - Messa dell'Autista e **BENEDIZIONE DEGLI AUTOMEZZI.**

MARTEDI' 23 SETTEMBRE
GIORNATA DELLE VOCAZIONI - Ore 20,00: Messa Concelebrata dal Vescovo Ausiliare Mons. Benito Cocchi con i « Sacerdoti Guelfesi » e saranno presenti anche le suore Guelfesi; a questa Messa per le Vocazioni invitiamo gli sposi, soprattutto gli sposi giovani.

VENERDI' 26 SETTEMBRE
GIORNATA DELLA SOFFERENZA - Ore 20,00: Messa per tutte le famiglie, provate in questi ultimi tempi da lutti, dolori e sofferenze.

DOMENICA 28 SETTEMBRE
GIORNATA DELLA TESTIMONIANZA
Ore 7,30 - Messa Prima
Ore 10,00 - Messa della Cresima
Ore 11,30 - Messa Solenne per « i Guelfesi emigrati ed i parenti »
Ore 20,00 - **Messa Vespertina** - celebra Mons. Niso Albertazzi, che festeggia nella sua **Castel Guelfo il XXV di Sacerdozio.**
Processione con la Venerata Immagine del Crocefisso per le « Vie Illuminate » Gramsci - Borgo - 2 Giugno - Costa e Piazza XX Settembre - **Discorso e Benedizione.**
Ore 21,30 - Spettacolo in Piazza del Gruppo Musicale dei Giovani della Parrocchia di S. Antonio.







Anno 1980

La Festa Bella si celebra il 28 settembre. Nel programma si comunica che, in una sera di ottobre, verrà rappresentata nella Chiesa Parrocchiale la commedia "La bottega dell'orefice". Il testo teatrale era stato composto da Karol Wojtyla, divenuto Papa Paolo Giovanni II il 22 ottobre 1978.

PARROCCHIA DI CASTEL GUELFO

“FESTA BELLA”

PROGRAMMA

14 Settembre - Domenica
Ore 10,00 - MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE.
Ore 15,30 - Celebrazione del BATTESIMO.

21 Settembre - Domenica
Inizia la SETTIMANA DI VENERAZIONE AL CROCEFISSO - GIORNATA DEI FANCIULLI con Messe alle ore 7,30 - 10 - 11,30 e 18,30.

22 Settembre - Lunedì
Ore 20,00 - Messa dell'autista e BENEDIZIONE degli automezzi.

23 Settembre - Martedì
GIORNATA DELLE VOCAZIONI - Ore 20: MESSA CONCELEBRATA DAL VESCOVO AUSILIARE MONS. VINCENZO ZARRI con i « Sacerdoti Guelfesi »; saranno presenti anche le Suore Guelfesi; a questa Messa per le vocazioni invitiamo gli sposi, soprattutto gli sposi giovani.

25 Settembre - Giovedì
GIORNATA DELLA SOFFERENZA - Ore 20 - Messa per tutte le famiglie, provate in questi ultimi tempi da lutti, dolori, sofferenze.

DOMENICA 28 SETTEMBRE - GIORNATA DELLA TESTIMONIANZA
Ore 7,30 - Messa Prima.
Ore 9,30 - MESSA DELLA CRESIMA.
Ore 11,30 - Messa solenne per « Guelfesi emigrati e parenti ».
Ore 20,00 - **Messa Vespertina:** celebra Mons. Luigi Galletti, che festeggia nella sua parrocchia di Castel Guelfo il **CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO.**
Processione con la Venerata Immagine del Crocefisso per le « Vie illuminate » Gramsci - Borgo - 2 Giugno - Costa e Piazza XX Settembre.
Discorso in Piazza e Benedizione.
Ore 21,30 - Spettacolo in Piazza del Gruppo Musicale dei Giovani di S. Antonio.

LA FESTA BELLA prevede altre iniziative o manifestazioni:

- 1) illuminazione della Facciata della Chiesa, del Campanile e del percorso della Processione;
- 2) STAMPA DI UN NUMERO UNICO sulla « Parrocchia di Castel Guelfo », che verrà inviato a tutte le famiglie;
- 3) CONCERTO IN PIAZZA la sera di VENERDI' 26 SETTEMBRE ORE 20,30 del Complesso Musicale dei Ragazzi di S. Caterina (la BANDA è composta di 30 ragazzi);
- 4) in una sera di Ottobre: rappresentazione della « BOTTEGA DELL'OREFICE » commedia composta dal Papa Giovanni Paolo II sulla problematica delle famiglie.

Fotografia 148 via dei Missioni 2 Bologna



1983 ricorre il centenario della traslazione del Crocefisso dal suo secolare oratorio.



Anno 1985

La festa si celebra il 29 settembre. Il programma delle iniziative e delle manifestazioni prevede: illuminazione della Chiesa e del campanile e concerto in piazza dopo la processione.

PARROCCHIA DI CASTEL GUELFO

“FESTA BELLA”

PROGRAMMA

22 Settembre - Domenica

Inizia LA SETTIMANA DI VENERAZIONE AL CROCEFISSO
GIORNATA DEI FANCIULLI

Ore 10.00 - MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Ore 15.30 - Celebrazione del BATTESIMO

23 Settembre - Lunedì

Ore 20.00 - Messa dell'autista e BENEDIZIONE degli automezzi

25 Settembre - Mercoledì

GIORNATA DELLE VOCAZIONI

Ore 20.00 - MESSA CONCELEBRATA DAL CARD. ARCIVESCOVO GIACOMO BIFFI con i « Sacerdoti Guelfesi »; saranno presenti anche le Suore Guelfesi; a questa Messa invitiamo gli sposi, soprattutto gli sposi giovani.

27 Settembre - Venerdì

GIORNATA DELLA SOFFERENZA

Ore 20.00 - Messa per tutti gli ammalati e per tutte le famiglie, provate in questi ultimi tempi da tutti, dolori, sofferenze.

29 SETTEMBRE - DOMENICA

GIORNATA DELLA TESTIMONIANZA

Ore 7.30 - Messa Prima.

Ore 9.30 - MESSA DELLA CRESIMA.

Ore 11.30 - Messa per i « Guelfesi emigrati e parenti ».

Ore 20.00 - Messa Vespertina e PROCESSIONE CON LA VENERATA IMMAGINE DEL CROCEFISSO per le « Vie illuminate » Gramsci - Alighieri - 2 Giugno - Roma - Costa - XX Settembre.

Discorso in Piazza di Don Orfeo Giacomelli, Arciprete di Massalombarda e BENEDIZIONE.

Presta servizio la Banda di Medicina.



LA FESTA BELLA prevede altre iniziative o manifestazioni:

- 1) Illuminazione della Facciata della Chiesa, del Campanile e del percorso della Processione.
- 2) STAMPA DI UN NUMERO UNICO « Cronache Paesane del tempo di guerra a 40 Anni dalla liberazione ».
- 3) CONCERTO IN PIAZZA la sera del 29 Settembre dopo la Processione.
- 4) In una sera di Ottobre: MESSA IN SUFFRAGIO di tutti i caduti per cause di guerra e di violenza con esecuzioni musicali di una nota Schola Cantorum.





Anno 1990

La Festa Bella è celebrata domenica 30 settembre.

In quell'anno vengono restaurati l'immagine del S.S. Crocefisso, la Croce di legno dorata, lo zoccolo della Croce e la tela dell'Altare. Nel Bollettino sotto riportato sono annotate le spese sostenute, che ammontano a Lire 13.500.000 e le offerte pervenute che sono di Lire 4.500.000.

Il S.S. Crocefisso ritorna il venerdì 21 settembre, viene accolto alla Chiesa della B.V. della Pioppa, per essere poi portato con solenne processione alla Chiesa Parrocchiale.

CHIESA ARCIPRETALE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

**FESTA
QUINQUENNALE
DEL
CROCEFISSO
detta
«LA FESTA
BELLA»**

AVVISO IMPORTANTE PER UNA VARIANTE DI PROGRAMMA
Venerdì 21 Settembre p.v. alle ore 20 accogliamo il CROCEFIS-
SO alla Pioppa, celebriamo la
Messa, poi andiamo al CIMITERO
preghiamo sulle tombe dei no-
stri morti e poi portiamo la
Venerata Immagine nella Chie-
sa Parrocchiale.
Si invita le famiglie del Bor-
go, Via Molino e Grassi di
illuminare le case.

| | |
|----------------------------|--------------|
| Preventivi per i Restauri | |
| Tela Altare del Crocefisso | L. 6.500.000 |
| Immagine del Crocefisso | " 1.000.000 |
| Croce di legno dorata | " 1.500.000 |
| Zoccolo della Croce | " 4.500.000 |
| Offerte pervenute | L. 4.050.000 |

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI
VENERDI 14 SETTEMBRE - Festa di S.CROCE
Ore 20: MESSA nell'Oratorio di Santa Croce
DOMENICA 16 SETTEMBRE
Festa della B.V. ADDOLORATA e conclusione del-
l'Anno Elisabettiano in onore della B. Elisa-
betta Renzi, fondatrice delle Maestre Pie del-
l'Addolorata, che dal 1925 prestano servizio a
Castel Guelfo
VENERDI 21 SETTEMBRE
Ore 20: accoglienza presso la Chiesa della
Pioppa della Ven. Immagine del Crocefisso che
ritorna in Parrocchia dopo il RESTAURO e PRO-
CESSIONE alla Chiesa Parrocchiale
DOMENICA 23 SETTEMBRE
Ore 9.30: MESSA DI PRIMA COMUNIONE
Ore 16 : Celebrazione del BATTESIMO
Lunedì 24 Settembre
Ore 20: Messa degli Autisti e BENEDIZIONE DE-
GLI AUTOMEZZI
MERCOLEDI 26 SETTEMBRE
Giornata Sacerdotale: ore 20 - MESSA CONCELE-
BRATA dal Card. Arcivescovo GIACOMO BIFFI con
i Sacerdoti Guelfesi; preghiera per le Voca-
zioni Sacerdotali, Religiose, Missionarie.
VENERDI 28 SETTEMBRE
Ore 20: Ritiro Mensile e Celebrazione della
Penitenza
DOMENICA 30 SETTEMBRE: FESTA BELLA 1990
Ore 9.30: celebrazione della CRESIMA
Ore 20: MESSA e PROCESSIONE con la Venerata
IMMAGINE DEL CROCEFISSO per le "Vie Illumi-
nate del Paese"
Segue in Piazza lo SPETTACOLO del Gruppo Mu-
sicale "Corelli" di Fusignano
MARTEDI 2 OTTOBRE
Messa in suffragio dei Defunti, Processione
al Cimitero con l'Immagine del Crocefisso
Giovedì 4 Ottobre Ore 20.30
Nella Chiesa Parrocchiale il Coro "KAIROS" :
Concerto di Musica Sacra





Anno 1995







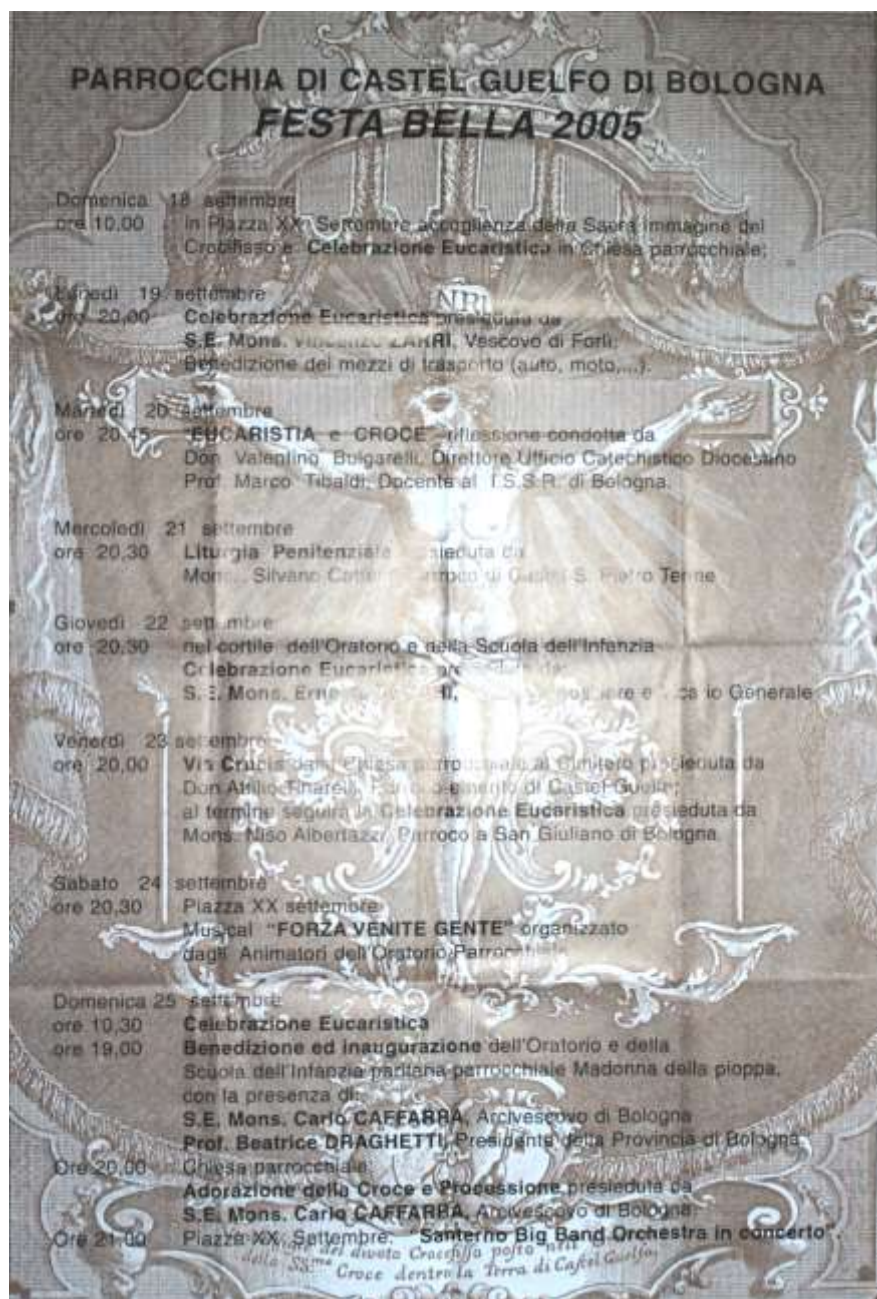
Anno 2000

Della Festa Bella dell'anno 2000 possediamo solo la foto della solenne processione davanti all'ingresso del Palazzo Comunale, prima del rientro nella Chiesa Parrocchiale. Il materiale che documenta questa festa purtroppo è andato perduto.



Anno 2005

La festa si celebra domenica 25 settembre.



Viene allestito un particolare manifesto utilizzando la lastra incisa del S.S. Crocefisso che resta appeso alla facciata della Chiesa Parrocchiale per alcune settimane.

Domenica 18 settembre 2005

ore 10,00 Piazza XX Settembre accoglienza della Sacra Immagine del Crocifisso (il Crocifisso parte dall'incrocio via Muravie Gramsci)
Celebrazione Eucaristica in Chiesa parrocchiale;
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Secondi Vespri;
ore 20,30-21,30 Contemplazione meditativa della Croce e canto di Completio.

Lunedì 19 settembre 2005

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;
ore 20,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da
S.E. Mons. Vincenzo ZARRI, Vescovo di Forlì;
Benedizione dei mezzi di trasporto (auto, moto,...).

Martedì 20 settembre 2005

ore 08,30 Celebrazione Eucaristica;
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;
ore 20,45 "EUCARISTIA e CROCE" riflessione condotta da
Don Valentino Bulgarelli, Direttore Ufficio Catechistico
Diocesano
Prof. Marco Tibaldi, Docente al I.S.S.R. di Bologna.

Mercoledì 21 settembre 2005

ore 08,30 Celebrazione Eucaristica;
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;
ore 20,30 Liturgia Penitenziale presieduta da
Mons. Silvana Cattani, Parroca di Castel S. Pietro Terme
(sono presenti diversi Confessori).

Giovedì 22 settembre 2005

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;
ore 20,30 nel cortile dell'Oratorio e della Scuola dell'Infanzia
Celebrazione Eucaristica presieduta da:
S.E. Mons. Ernesto VECCHI, Vescovo Ausiliare e Vicario
Generale

Venerdì 23 settembre 2005

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;
ore 20,00 Via Crucis dalla Chiesa parrocchiale al Cimitero
presieduta da
Don Attilio Tinarelli, Parroco emerito di Castel Guelfo
al termine seguirà la Celebrazione Eucaristica presieduta
da Mons. Nino Albertazzi, Parroco a San Giuliano di
Bologna.

Sabato 24 settembre 2005

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Primi Vespri;
ore 19,00 Celebrazione Eucaristica;
ore 20,30 Piazza XX settembre (in caso di pioggia presso il Palazzetto
dello sport);
apertura dello Stand gastronomico;
Musical "FORZA VENITE GENTE" organizzato dagli
Animatori dell'Oratorio Parrocchiale.

Domenica 25 settembre 2005

ore 08,00 Celebrazione Eucaristica;
ore 10,30 Celebrazione Eucaristica;
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Secondi Vespri;
ore 19,15 Benedizione ed inaugurazione
della Scuola dell'Infanzia paritaria e dell'Oratorio
con la presenza di:
S.E. Mons. Carlo CAFFARRA, Arcivescovo di Bologna
Prof. Beatrice DRAGHETTI, Presidente della Provincia di
Bologna.
ore 20,00 Chiesa parrocchiale:
Adorazione della Croce e processione presieduta da
S.E. Mons. Carlo CAFFARRA, Arcivescovo di Bologna.
Percorso della processione: Chiesa parrocchiale, Voltone
Dante Alighieri, 2 giugno, Roma, Andrea Costa, Gramsci,
piazza XX settembre.
ore 21,00 "Santarno Big Band in concerto".

La Croce è il libro più bello, più autentico,
più luminoso della sapienza di Dio.

La croce è flagello dei demoni,
rimedio contro le tentazioni,
morte della natura, canale della grazia, via del cielo.

E' luce che rischiara; sole che riscalda;
alimento che nutre; sorgente che rinfresca;
dolcezza che inebria; bellezza che incanta;
solitudine che riposa; fortezza ove ci si rinchioda;
fornace ove si consuma; oceano ove ci si immerge.

Guarda la Croce,
contempla la Croce,
ama la Croce,
bada la Croce,
porta con te la tua Croce.

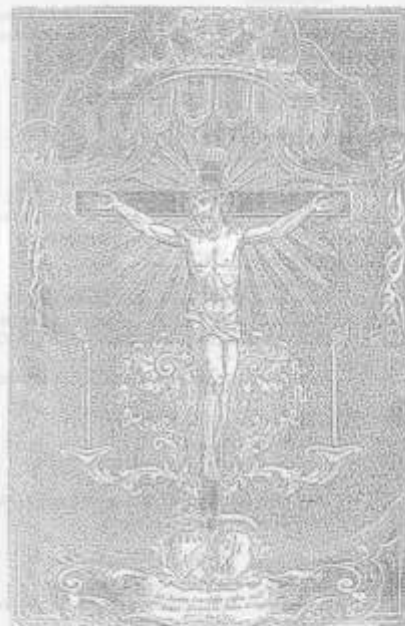
Quando sono debole, mi dà forza.
Quando cado, mi rialza.
Quando sono scoraggiato mi rianima.
Quando piango, mi consola.
Quando soffro, mi guarisce.
Quando tremo, mi rassicura.
Quando lo chiamo, mi risponde.

Vuoi sapere ciò che vale la tua anima?
Guarda la Croce.

Vuoi farti un'idea della gravità del peccato?
Medita la Croce.

Vuoi conoscere quanto Dio ti ha amato?
Contempla la Croce.
Mi custodirà in vita;
mi rassicurerà in morte;
mi coronerà nella eternità.

FESTA BELLA 2005



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista
Piazza XX Settembre, 1 - Castel Guelfo di Bologna

Anno 2011

La Festa Bella nel 2010 non viene celebrata, causa il restauro della Chiesa Parrocchiale in corso ed è rimandata all'anno successivo la domenica 2 ottobre.



L'Altare Maggiore della Chiesa Parrocchiale il giorno della Festa Bella da poco riaperta al culto.

Alcune fotografie di splendide luminarie.





Anno 2015

La Festa Bella si celebra la domenica 4 ottobre. La sera dopo la Solenne Processione alle ore 20.30 segue lo spettacolo delle fontane luminose.



Con il patrocinio del Comune di Castel Guelfo di Bologna

PARROCCHIA di CASTEL GUELFO
SACRO CUORE DI GESU' e SAN GIOVANNI BATTISTA

**PROGRAMMA della
«FESTA BELLA»
2015**

Giovedì 1 Ottobre
ore 19,45 Accoglienza
dell'Immagine della Madonna di Czestochowa in via Volta
S. Messa e Processione via Volta, via Basoli,
via Marconi, Largo XXV Aprile, via Gramsci
ore 20,45 Catechesi di don Lino Goriup
“Il Giubileo della Misericordia”
Affidamento della Parrocchia alla Madonna

Venerdì 2 Ottobre
ore 20.00 S. Messa e adorazione eucaristica

Domenica 4 Ottobre - Festa Bella
ORE 19.00 S. MESSA E PROCESSIONE COL CROCISSO
presiede S.E. Monsignor Francesco Cavina Vescovo di Carpi
ORE 20.30 SPETTACOLO in piazza delle Fontane Luminose
Sarà in funzione un punto ristoro

Sabato 10 Ottobre
ore 20,00 Musical del Coro Joyful “E' bello star con Te, Gesù”
in onore di Francesco Berardi, imprenditore

Lunedì 12 Ottobre
ore 20,00 S. Messa per i **Babyloss**
Sono invitate le madri e i padri che ricordano un bambino
mai nato per aborto spontaneo o procurato







Anno 2021

Siamo giunti ai giorni nostri e la Festa Bella che si doveva celebrare nel 2020, non ha luogo, causa la pandemia di Covid 19 che in quell'anno raggiunge il suo picco massimo. E celebrata la domenica 17 ottobre dell'anno dopo, quando i casi di contagio rallentano e le norme sanitarie diventano meno restrittive. La solenne processione ha luogo nel pomeriggio alle ore 16.00, anziché alla sera.

Domenica 17 Ottobre
GIORNATA SOLENNE DELLA "FESTA BELLA"

| | |
|----------|---|
| Ora 8 | S. Messa. |
| Ora 9,30 | Celebrazione delle Lodi. |
| Ora 10 | S. Messa con rinnovo della Promessa Matrimoniali. |
| Ora 16 | Secondi Vespri Solenni e Processione con il Crocifisso per le vie di Castel Guelfo. |

N.B. Qualora la Processione con il Crocifisso non sia possibile, in Chiesa, Celebrazione della Via Crucis Solenne delle Quarantore.

N.B. Ogni Celebrazione sarà trasmessa in streaming per permettere la partecipazione a chi non sarà presente in chiesa.

ASPETTO CONVIVIALE

Domenica 17 ottobre, alle ore 12,30, è prevista l'Agape Fraterna all'Arca (in modalità da definire)



Don Gregorio Pola, Parroco di Castel Guelfo dal 8 Gennaio 2017, fra mille difficoltà causa la pandemia, celebra la Festa Bella del 2021.

Durante la giornata in piazza XX Settembre, un gruppo di campanari provenienti da Bologna, si sono esibisce eseguendo alcuni concerti di campane.



Anno 2025

Inserire il volantino del programma della festa che si svolgerà il 5
ottobre del 2025

Si ringraziano tutti coloro che mi hanno aiutato nella stesura della storia del S.S. Crocefisso e della Festa Bella.

Una particolare riconoscimento va a Chiara Albertazzi e Thomas Ceredi per le ricerche d'Archivio, a Paolo Biancoli per le fotografie e a Alessandro Monterumici per la ricostruzione grafica dell'Oratorio.

Ringrazio inoltre chi con il suo contributo economico ha reso possibile questa pubblicazione.

Gianluigi Tozzoli
Settembre 2025

Terza di copertina bianca

Quarta di copertina